CORTE DEI CONTI - SEZ_CE - SEZENTI - 0004117 - Uscita - 30/10/2025 - 10:35

Doc XV, n. 450

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione Ordine Mauriziano, per l'esercizio 2023.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci

MANUELA ARRIGUCCI
CORTE DEI CONTI
29.10.2025
15:48:48
GMT+01:00

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

CORTE DEI CONTI
Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226
e-mail: sezione.controllo.enti@corteconti.it | pec: sezione.controllo.enti@corteconticert.it

Camera dei Deputati ARRIVO 30 ottobre 2025 Prot: 2025/0001798/TN - Doc. firmato digitalmente da: MANUELA ARRIGUCCI + 1

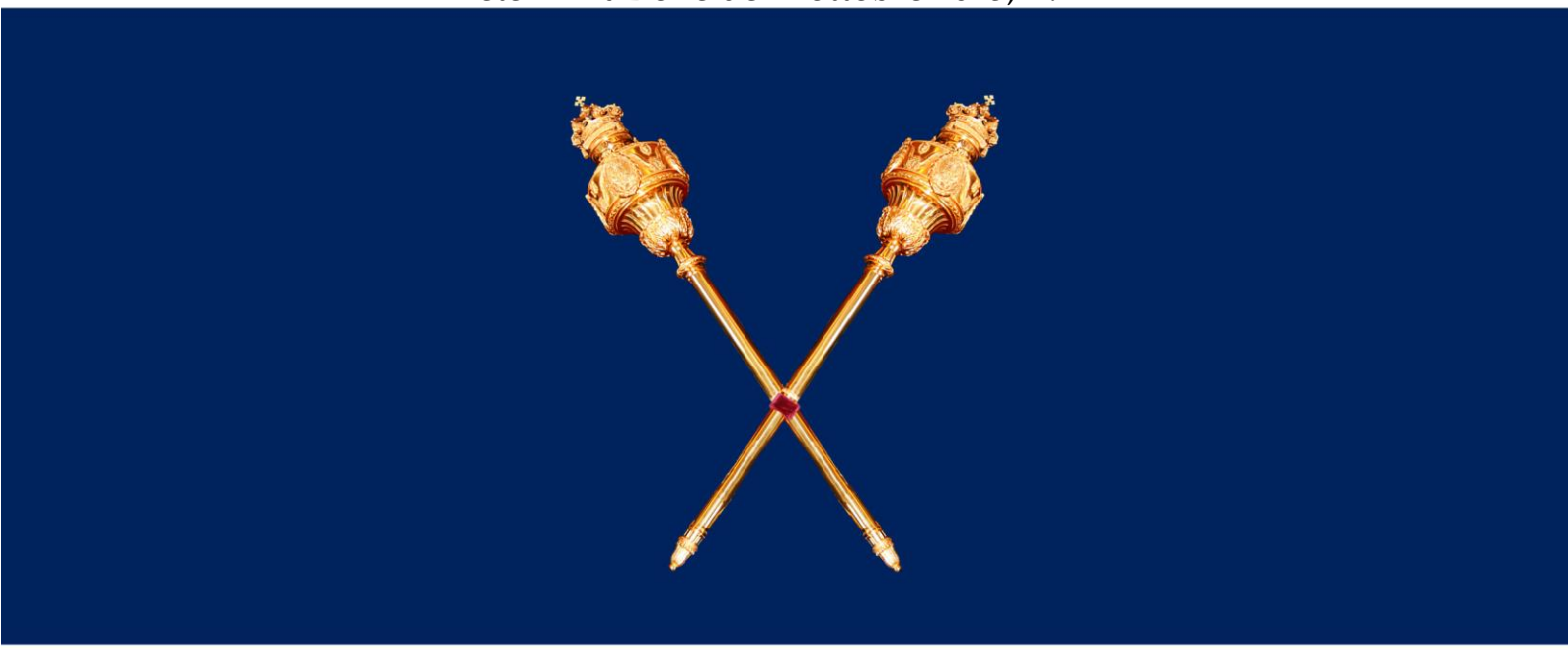
CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO

2023

Determinazione del 2 ottobre 2025, n. 122



CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE ORDINE MAURIZIANO

2023

Relatore: Consigliere Ilaria Annamaria Chesta

Hanno collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
Pasquale Gargano
Antonella Petrella

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 ottobre 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto-legge 19 novembre 2024, n. 277 recante "Interventi straordinari per il riordino e il risanamento economico dell'Ente Ordine Mauriziano di Torino" convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 2005, n. 4, che ha previsto la costituzione della Fondazione Ordine Mauriziano quale ente successore del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'Ente Ordine Mauriziano di Torino;

vista la determinazione della Sezione del controllo sugli enti della Corte dei conti del 6 aprile 2023, n. 41 che ha stabilito per la gestione finanziaria della fondazione Ordine Mauriziano la sussistenza delle condizioni per l'esercizio del controllo intestato alla Corte dei conti, in applicazione dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 15 dello statuto, in base al quale la Fondazione è soggetta al controllo della Corte dei conti sulla gestione del bilancio e del patrimonio, ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il rendiconto generale della Fondazione Ordine Mauriziano, relativo all'esercizio finanziario 2023, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Cons. Ilaria Annamaria Chesta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria per l'esercizio 2023 della citata Fondazione;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, unitamente al rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023 - corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - della Fondazione Ordine Mauriziano, la relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Ilaria Annamaria Chesta
firmato digitalmente

PRESIDENTE
Chiara Bersani
firmato digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
firmato digitalmente

INDICE

PREMESSA 1
1. ORDINAMENTO 2
1.1. Inquadramento normativo e di contesto 2
1.2. Struttura organizzativa 11
2. ORGANI 14
3. RISORSE UMANE 20
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE 23
5. PNRR 28
6. ATTIVITÀ NEGOZIALE 29
7. CONTENZIOSO 31
8. CONSULENZE 36
9. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE 38
9.1 Risultati contabili della gestione 38
10. STATO PATRIMONIALE 40
11. CONTO ECONOMICO 45
12. RENDICONTO FINANZIARIO 49
13. BILANCIO SEPARATO DELLA GESTIONE RESIDUA L.C.A. DELL'ENTE ORDINE MAURIZIANO AL 31 DICEMBRE 2023 51
14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 58

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Emolumenti corrisposti ai titolari degli organi e all'ODV (d.lgs. n. 231 del 2001) 19
Tabella 2 - Consistenza del personale 20
Tabella 3 - Costo complessivo del personale 20
Tabella 4 - Progetto PNRR 28
Tabella 5 - Procedure acquisitive chiuse nel 2022 29
Tabella 6 - Procedure acquisitive chiuse nel 2023 30
Tabella 7 - Consulenze 36
Tabella 8 - Risultati contabili della gestione 39
Tabella 9 - Stato patrimoniale 40
Tabella 10 - Conto economico 45
Tabella 11 - Rendiconto finanziario 50
Tabella 12 - Stato patrimoniale sintetico della gestione residua L.C.A. al 31 dicembre 2023 54
Tabella 13 - Conto economico sintetico della gestione residua L.C.A. al 31 dicembre 2023 55
Tabella 14 - Rendiconto finanziario sintetico della gestione residua L.C.A. 56

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Organigramma 11

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce, per la prima volta, al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge sulla gestione per l'esercizio finanziario 2023 nonché sulle vicende più significative verificatesi successivamente, della Fondazione Ordine Mauriziano.

1. ORDINAMENTO

1.1. Inquadramento normativo e di contesto

L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (detto anche "Ordine Mauriziano"), istituito nel 1572 con Bolla Pontificia di Gregorio VIII, nasce come ordine cavalleresco dalla fusione dell'Ordine Cavalleresco e Religioso di San Maurizio (Ripaille - Chablais, 1434) con l'Ordine per l'Assistenza ai Lebbrosi di San Lazzaro (Gerusalemme, 1090) affinché la "*milizia cavalleresca*" si volgesse agli "*uffici pietosi verso gli infermi*".

Si afferma nel 1573 come ente ospedaliero con la costituzione da parte di Emanuele Filiberto, duca di Savoia, di doti in denaro e terreni (prima grande dotazione l'area di Stupinigi) e la fondazione dell'Ospedale torinese di Porta Palazzo (poi Umberto I), cui seguono, negli anni, quelli di Luserna San Giovanni, Lanzo, Valenza, oltre allo sviluppo di varie attività di assistenza e beneficenza, con la destinazione di vari comparti immobiliari ad asili, scuole e abitazioni per i più bisognosi.

Alla gestione delle prevalenti funzioni ospedaliere e dei beni alle stesse destinati si accompagna quella di un vasto patrimonio immobiliare redditivo, maggiormente agricolo ma anche urbano.

Si aggiunge, anche, un patrimonio storico culturale rilevantissimo, con esigenze prevalenti e onerose di conservazione e valorizzazione, che annovera la Palazzina di caccia di Stupinigi, le Abbazie di Sant'Antonio di Ranverso e di Staffarda, con i relativi contorni, decori e arredi, oltre a vari luoghi di culto (Torino, Asti, Torre Pellice, Chivasso e il Priorato di Cagliari), nonché un Archivio storico, conservato senza soluzione di continuità con quello corrente: nel suo insieme, il Patrimonio Storico Culturale Mauriziano.

La Carta costituzionale, abolendo gli ordini cavallereschi e nobiliari, stabilisce che l'Ordine Mauriziano "*è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge*" (Disp. trans. e finale XIV Cost.), poi la legge n. 1596 del 1962 riafferma la conservazione come "ente ospedaliero, con gli altri suoi compiti di beneficenza, di istruzione e di culto", e gli attribuisce personalità giuridica di diritto pubblico sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministro dell'interno.

In questa veste, di ente pubblico gestore di ospedali, l'Ordine Mauriziano mantiene la propria autonomia anche dopo l'istituzione delle Regioni (art. 29 d.p.r. n. 616 del 1977) e del

servizio sanitario nazionale (l. n. 833 del 1978), coltivando fama di eccellenza, che lo vedrà individuato per la creazione del servizio di cura della Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro, con l'IRCC di Candiolo.

La modifica, da parte della Regione Piemonte, a partire dall'ottobre 1999, del sistema di finanziamento della spesa sanitaria nei confronti dell'Ordine Mauriziano - declassato da soggetto facente parte della rete pubblica (con risorse parametrate ai costi) a soggetto accreditato (con risorse parametrate al valore delle prestazioni) determina la crisi e il conseguente dissesto dell'attività ospedaliera. Sciolti gli organi amministrativi, viene nominato un Commissario straordinario, che nel corso del 2003 dichiara lo stato di insolvenza dell'Ente, sottoscrive un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte e trasferisce alla gestione delle Asl regionali le attività ospedaliere di Lanzo e Valenza.

Interviene poi la legge istitutiva con il d.l. n. 277 del 2004 convertito in legge n. 4 del 2005, che istituisce, a far data dal 23 novembre 2004, la Fondazione Ordine Mauriziano (FOM), alla quale si attribuisce tutto il patrimonio dell'Ordine Mauriziano, scorporandone l'Ente ospedaliero, costituito dai presidi dell'Umberto I di Torino e dell'IRCC di Candiolo, destinati all'inserimento nell'ordinamento sanitario regionale, che viene poi attuato con legge regionale n. 39 del 2005, e con la costituzione dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Ordine mauriziano (ASO), a far data dal 1° febbraio 2005.

Alla FOM sono attribuiti:

- i compiti istituzionali propri di conservazione e valorizzazione del vasto patrimonio storico-culturale costituito principalmente dalla Palazzina di Caccia di Stupinigi, dalle proprietà abbaziali di Sant'Antonio di Ranverso e di Staffarda e loro contorni, espressamente dichiarati indisponibili dalla legge istitutiva, nonché dal prezioso Archivio storico;
- il compito di provvedere al ripianamento del dissesto accumulato dall'Ente ospedaliero Ordine Mauriziano sino al novembre 2004, data di entrata in vigore della legge istitutiva (Dissesto ospedaliero), con funzioni di commissario straordinario attribuite al legale rappresentante dell'Ente (compiti liquidatori), mediante liquidazione del patrimonio disponibile e secondo le regole riconducibili a quelle del dissesto degli enti locali di cui al d.lgs. n. 267 del 2000.

Ai sensi dell'art. 2, cc. 4 e 5, del d.l. 19 novembre 2004, n. 277, conv. nella l. n. 21 gennaio 2005, n. 4: "*4. La Fondazione ha lo scopo di gestire il patrimonio e i beni trasferiti ai sensi del comma 2, nonché di operare per il risanamento del dissesto finanziario dell'Ente, calcolato alla data di entrata in vigore del presente decreto, anche mediante la dismissione dei beni del patrimonio disponibile trasferito, nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 12, commi da 1 a 9, del Codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; inoltre ha lo scopo di conservare e valorizzare il patrimonio culturale di sua proprietà nel rispetto delle disposizioni previste dal Codice stesso.*

5. La Fondazione, mediante il conferimento in godimento dei beni indicati nella allegata tabella A, che costituisce parte integrante del presente decreto, partecipa all'atto costitutivo e approva lo statuto di altra istituenda fondazione, cui partecipano, altresì, il Ministero per i beni e le attività culturali, la regione Piemonte, nonché altri enti pubblici territoriali o altri soggetti pubblici e privati interessati, che avrà lo scopo di provvedere alla conservazione, alla manutenzione, al restauro e alla valorizzazione del patrimonio culturale di pertinenza sabauda esistente nella regione Piemonte".

In attuazione dell'art. 2, c. 7, d.l. n. 277 del 2004 il Ministro dell'interno ha poi approvato il primo statuto della Fondazione Ordine Mauriziano (decreto 13 ottobre 2006).

La Corte costituzionale ha giudicato la scissione dell'Ordine Mauriziano conforme alla XIV Disposizione transitoria e finale della Costituzione ed anzi imposta da quest'ultima, perché si era "*in tal modo resa possibile, pur nella situazione di dissesto finanziario, la continuazione dell'attività dell'ente ospedaliero*" (Corte Cost., 28 novembre 2012, n. 263).

In merito alla missione istituzionale, la Fondazione Ordine Mauriziano si occupa della conservazione e della gestione dei beni culturali appartenenti al Patrimonio Culturale Mauriziano, che include la Palazzina di Caccia di Stupinigi, una delle residenze sabaude più prestigiose del Piemonte, dichiarata dal 1997 patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO, la Precettoria di S. Antonio di Ranverso, esempio di arte gotica sulla via Francigena, l'Abbazia di Santa Maria di Staffarda, fondata dai monaci cistercensi tra il 1122 e il 1138 e l'Archivio Storico, secondo per importanza solo all'Archivio dello Stato di Torino. Le tre strutture della Fondazione, oltre a rappresentare dei complessi di grande interesse artistico e storico, ospitano mostre, eventi e iniziative culturali di vario genere, con un calendario di proposte in continuo aggiornamento, pensate per gli appassionati di storia, gli amanti dell'arte, le scuole.

A questa già rilevante eredità culturale si aggiungono la Basilica Mauriziana di Torino, la Basilica di Santa Croce in Cagliari, la Basilica di Santa Caterina ad Asti ed altre Cappelle e cappellanie in vari siti del Piemonte, nonché altri beni immobili, tra cui fabbricati civili, commerciali, a destinazione strumentale e storico-artistici, terreni, oltre alle componenti immateriali di preservazione della memoria. Al riguardo, la Fondazione evidenzia che circa l'88 per cento del valore contabile dei beni immobili di proprietà della Fondazione è soggetto a vincoli storico-culturali di inalienabilità e indisponibilità.

Degna di menzione è anche la parte di patrimonio storico-artistico costituito da una ragguardevole consistenza di mobili, quadri ed arredi di particolare pregio, e tra questi, quelli esposti alla pubblica fruizione nei diversi siti storici della Fondazione che, precedentemente, sono stati oggetto di inventariazione da parte della Soprintendenza per il patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico del Piemonte.

Poco dopo la sua istituzione, però, la stessa Fondazione è stata nuovamente commissariata (con il d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, art. 30, convertito con modificazioni dalla l. 29 novembre 2007, n. 222).

All'organo commissariale, ai sensi della richiamata disposizione, venivano "*attribuite la rappresentanza anche giudiziale nonché l'attività di gestione e liquidazione, nel rispetto dei valori storico-cultuali e secondo le norme del d.l. n. 277 del 19 novembre 2004, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 4 del 21 gennaio 2005, in quanto compatibili col presente articolo*".

Secondo l'art. 30, c. 2, d.l. n. 159 del 2007 convertito nella legge n. 222 del 2007, "*L'attività di gestione e liquidazione è controllata da un comitato di vigilanza composto da cinque membri […]*" mentre i commi 4 e 5 della medesima norma ponevano in capo al Commissario l'obbligo di predisporre un piano di liquidazione dei beni della FOM - con esclusione di quelli gravati da vincoli storico-culturali - approvato dai creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi al voto.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 30 del richiamato decreto: "*L'atto di approvazione è trasmesso al Tribunale di Torino, che, verificatane la correttezza, pronuncia con ordinanza, l'esdebitazione della FOM, con liberazione di essa dai debiti residui nei confronti dei creditori concorsuali non soddisfatti*"; con il medesimo atto "*è disposta la cancellazione dei pignoramenti e delle ipoteche a qualunque titolo e in qualunque momento iscritte su beni della FOM*"; il comma 7 prevede una netta separazione delle gestioni commissariali e di quelle FOM.

Ai sensi del comma 8, in via residuale, per quanto non espressamente previsto dall'articolo 30: "*si applicano le norme sulla liquidazione coatta amministrativa di cui al titolo V del regio decreto n. 267 del 1942, e successive modificazioni, nonché dagli articoli 183 e 184 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917*".

Con ordinanza del Tribunale di Torino, Sez. Fallimentare, in data 18 aprile 2012 (nella procedura 11 S/2007), veniva esaminato il Piano di Soddisfazione trasmesso dal Commissario, con pronuncia di esdebitazione della Fondazione Ordine Mauriziano e liberazione di essa dai debiti residui nei confronti dei creditori concorsuali non soddisfatti, per effetto dei provvedimenti giudiziali di esdebitazione e di cancellazione dei gravami.

Il compito di risanamento si protraeva, quindi, per un arco temporale molto più ampio di quello normativamente previsto.

Le attività propriamente concorsuali si concludevano, infatti, il 30 giugno 2013 con l'esecuzione del riparto finale, la chiusura della procedura e il conseguente esaurimento delle relative funzioni, restando aperti gli adempimenti di gestione e destinazione della liquidità concorsuale residua (riparti supplementari ai creditori a liberazione degli accantonamenti loro destinati) affidata dal Comitato di vigilanza al Commissario.

Con deliberazioni del Comitato di vigilanza nn. 1 e 2 del 16 aprile 2013 si dava atto dell'intervenuta liberazione di accantonamenti dei quali veniva disposta l'integrale destinazione a riparti supplementari, anche in unica soluzione.

In conseguenza della chiusura della procedura, con effetto dal 31 dicembre 2012, il Comitato di vigilanza, con la deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013, affidava espressamente al Commissario stesso la "*competenza per l'esecuzione dei residui adempimenti connessi e conseguenti per il deposito, la gestione e successiva destinazione degli Accantonamenti Dissesto Ospedaliero, in conformità alla previsione dell'articolo 117, commi 2 e 4, legge Fallimentare e corrispondenti previsioni del Piano di Soddisfazione*" dando atto che dalle risultanze della situazione finale alla data del 31 dicembre 2012 si evidenziavano "*in euro 20.724.200,00 […] le disponibilità liquide in deposito presso Banca Credito Valtellinese, ancora da destinare alla copertura dei debiti concorsuali alla stessa data, per residui oneri di chiusura della liquidazione, somme destinate a saldo di pregresse distribuzioni in acconto e di Riparto Finale (compresi Irreperibili), e somme destinate ad Accantonamenti Dissesto Ospedaliero non ancora utilizzati, secondo le previsioni del Piano di Soddisfazione (la "Liquidità Concorsuale")*".

Il Comitato di vigilanza disponeva, quindi, con la medesima deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013, che:

- "*la detta Liquidità Concorsuale, al netto di quanto, nel frattempo, sia stato utilizzato per i pagamenti e /o Riparti Supplementari, sia conservata in deposito, sul conto corrente Bancario n. […] ABI […] CAB […], acceso presso la Banca Valtellinese, filiale di Torino (codice iban: […]) e intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, con vincolo di destinazione ai pagamenti e alle distribuzioni concorsuali ancora da effettuare, in esatta conformità alle previsioni del Piano di Soddisfazione;*
- *Che le conseguenti movimentazioni, compresa l'eventualità, occorrendo, di integrale deposito su un nuovo conto, fermo il vincolo di destinazione, così come ogni altro adempimento connesso e conseguente, compresa la gestione, anche in sede di verifica dei presupposti per le successive destinazioni a pagamenti e/o Riparti Supplementari, sia demandata e riservata all'organo commissariale come attualmente in carica ai sensi dell'articolo 30 d.l. 159/2007, nelle persone del Commissario […] e del Vice Commissario vicario […], con facoltà disgiunte e in prorogatio legis anche successivamente alla decadenza dalla carica, fino all'esecuzione delle previsioni del Piano di Soddisfazione*".

In data 8 luglio 2013 veniva disposta l'apertura di un conto corrente recante deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, sotto la denominazione "*Liquidità Concorsuale*".

Con la stessa deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013 il Comitato di vigilanza "*manda al Commissario di provvedere al deposito della presente deliberazione, così come, con cadenza semestrale, degli esiti degli adempimenti qui demandati, nel fascicolo della Procedura di L.C.A. n. 11 S/2007, presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, nonché alla trasmissione della stessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per le conseguenti prese d'atto e determinazioni*".

Il Comitato di vigilanza ha evidenziato l'obbligo, posto in capo al Commissario, di trasmissione delle risultanze delle relazioni periodiche alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino per le verifiche in ordine alla corretta attività di riparto secondo i già approvati piani.

Gli aspetti gestionali della procedura di liquidazione coatta amministrativa risultavano, quindi, *ex lege,* rimessi alla esclusiva competenza commissariale, rimarcandone la netta separazione dalla neocostituita Fondazione Ordine Mauriziano, del tutto esclusa dall'attività della liquidazione coatta amministrativa.

Le attività di verifica e controllo in ordine all'attuazione, da parte del Commissario, dei piani di riparto sono rimesse agli organi della procedura.

L'organo Commissariale ha trasmesso le risultanze della propria gestione, che vanno, peraltro, indirizzate, secondo la disciplina concernente le procedure concorsuali, all'organo giudiziario competente (Tribunale Fallimentare di Torino), non rientrando l'attività liquidatoria nell'ambito delle attribuzioni della FOM.

Pur non ricadendo l'attività liquidatoria nell'ambito di competenza della FOM, tenuto conto della titolarità del conto corrente sul quale risultano le disponibilità liquide in deposito da destinare al soddisfo dei crediti concorsuali, si invitano i Ministeri vigilanti a monitorare il corretto svolgimento e la definizione delle fasi di riparto supplementare relativi alla procedura concorsuale L.C.A. n. 11 S/2007.

Va osservato, altresì, che con d.p.c.m. in data 1° luglio 2013 veniva ribadito che "*esaurite le funzioni commissariali attribuite dal citato articolo 30 del d.l. n. 159 del 2007, convertito dalla l. n. 222 del 2007, permangono le esigenze di commissariamento, al fine di proporre adeguati rimedi alle permanenti carenze funzionali, mediante la revisione dello Statuto […]*". Al Commissario e al Vice Commissario (come visto, tuttora operativi nell'attività di riparto supplementare della L.C.A.) veniva assegnato altresì il compito, tra gli altri, di "*redigere uno schema di Statuto della Fondazione, che definisca gli scopi, il patrimonio, ed, in generale, l'organizzazione della Fondazione, alla luce del superamento della situazione emergenziale di dissesto*".

Nel 2018 si giungeva al nuovo statuto, oggi vigente, approvato con decreto ministeriale di concerto (Ministero dell'interno, Ministero dell'economia e delle finanze - Mef, Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo - Mibact) del 16 aprile 2018.

Ai sensi dell'art. 1 dello statuto, la Fondazione Ordine Mauriziano, istituita con d.l. n. 277 del 2004 "*è ente successore dello storico ordine di origine sabauda, istituito nel 1573, preservato dalla disposizione finale XIV della Costituzione e regolato dalla legge 5 novembre 1962, n. 1596, con personalità giuridica di diritto pubblico, per l'esercizio degli scopi di utilità sociale perseguiti*"; infatti, secondo l'art. 4, c. 3 "*Il patrimonio della Fondazione, in tutte le sue componenti, costituisce patrimonio pubblico vincolato al perseguimento degli scopi istituzionali, secondo le previsioni di legge in materia di beni appartenenti allo Stato […]*".

Secondo la previsione dell'articolo 16, comma 1, dello statuto della Fondazione, la cui predisposizione era stata demandata allo stesso Commissario, si prevedeva che il deposito

concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, "*resta nell'esclusiva disponibilità dell'organo liquidatorio in proroga al quale, fino ad esaurimento del conto, è esclusivamente riservata ogni movimentazione, compreso, occorrendo, il suo trasferimento presso altro istituto bancario, così come ogni corrispondente annotazione contabile e correlata verifica*".

Peraltro, l'apertura del deposito concorsuale vincolato, come detto, di cui è tuttora intestataria la Fondazione Ordine Mauriziano, sotto la denominazione "*Liquidità Concorsuale*", risale all'8 luglio 2013.

Il richiamato art. 16 dello statuto affida all'organo liquidatorio in proroga la legittimazione esclusiva alla gestione, in via separata, del già menzionato deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano.

Va rilevata la peculiarità del conto denominato "*deposito concorsuale vincolato*" intestato alla FOM ma affidato, come detto, alla gestione in via autonoma ed esclusiva dei "*commissari in proroga*"; si ribadisce l'invito ai Ministeri vigilanti ad un approfondimento dell'attività commissariale e della disciplina statutaria che regola il riparto di competenze con gli organi della FOM, anche tenuto conto del prolungamento dei tempi dei riparti supplementari per oltre un decennio dalla definizione dal provvedimento di esdebitazione della stessa FOM.

Quanto all'avvio delle attività rimesse normativamente e statutariamente alla FOM, va rilevato che a marzo 2019 sono stati nominati il Presidente della Fondazione e gli altri due membri del Consiglio di amministrazione. A febbraio 2020 è intervenuta la nomina del Collegio dei revisori dei conti, mentre a novembre dello stesso anno è stato nominato il Comitato di vigilanza. A febbraio 2021, infine, si registra la nomina del Consiglio di indirizzo scientifico.

Si completava, in tal modo - sia pur per gradi e lentamente - l'assetto organizzativo dell'ente impresso dallo statuto del 2018.

A margine di tale illustrazione, si segnala altresì che, anche nell'attuale assetto organizzativo, caratterizzato dalla peculiarità sopra evidenziata, si ripropone la notevole difficoltà dell'Ente nel raggiungimento dell'equilibrio economico della gestione corrente, allo stato non garantita, ancorché necessaria a garantirne la sostenibilità finanziaria e la stessa continuità aziendale.

L'art. 5 dello statuto dell'ente prevede, tra le "*Entrate*", che la Fondazione possa disporre oltre che "*a) dei proventi derivanti a qualunque titolo dal Patrimonio Disponibile*" e "*b) dei proventi derivanti dalla*

valorizzazione e dall'accesso alla fruizione del Patrimonio Culturale […]", anche "*delle contribuzioni erogate dallo Stato, dalla Regione Piemonte, dagli altri enti pubblici territoriali, nonché da ogni altro soggetto pubblico o privato, direttamente o indirettamente destinate alla conservazione e alla valorizzazione del Patrimonio Culturale Mauriziano, anche in esecuzione di specifiche convenzioni, e comunque volte ad assicurare la continuità della fruizione degli istituti e luoghi di cultura della Fondazione*".

Le rilevanti esigenze di manutenzione straordinaria del vasto patrimonio di proprietà dell'Ente rendono costante la necessità di reperire ulteriori risorse rispetto a quelle provenienti dalla gestione propria e/o derivanti dalla partecipazione a bandi. L'Ente si è trovato a dover fronteggiare lo squilibrio economico, talvolta anche rilevante, con la richiesta di contributi straordinari, peraltro del tutto insufficienti a sostenere la continuità aziendale nel lungo periodo.

La Fondazione riferisce di essere impegnata a partecipare a tutti i bandi pubblici, per l'accesso ai quali possiede i requisiti, traendone importanti ed essenziali risorse. Pur tuttavia, proprio le condizioni che sono alla base di numerosi di questi bandi, che prevedono per l'Ente l'anticipo del contributo ed il ristoro del medesimo a lavori ultimati e a rendicontazione perfezionata, finisce per condizionare ulteriormente la liquidità necessaria per continuare ad operare. Per arginare tale ultima problematica, la Fondazione ha dichiarato la possibilità di aprire una linea di credito volta a sostenere, in maniera esclusiva, i flussi di cassa che discendono dai lavori riferibili a manutenzioni straordinarie finanziate, in tutto o in parte, da istituzioni quali Soprintendenza, Mic, Mit o con fondi PNRR.

In ordine a tali profili, come già evidenziato, anche in relazione alla necessità di assicurare l'equilibrio economico della gestione e a garantirne la stessa continuità aziendale, la Fondazione è stata invitata a perseguire con ogni mezzo e iniziativa, almeno il pareggio tra costi e valori della produzione, in modo da non far dipendere solo da eventi straordinari il conseguimento di un risultato positivo della gestione di esercizio, evidenziando i limiti normativi posti al ricorso alle anticipazioni di tesoreria e di accesso al credito.

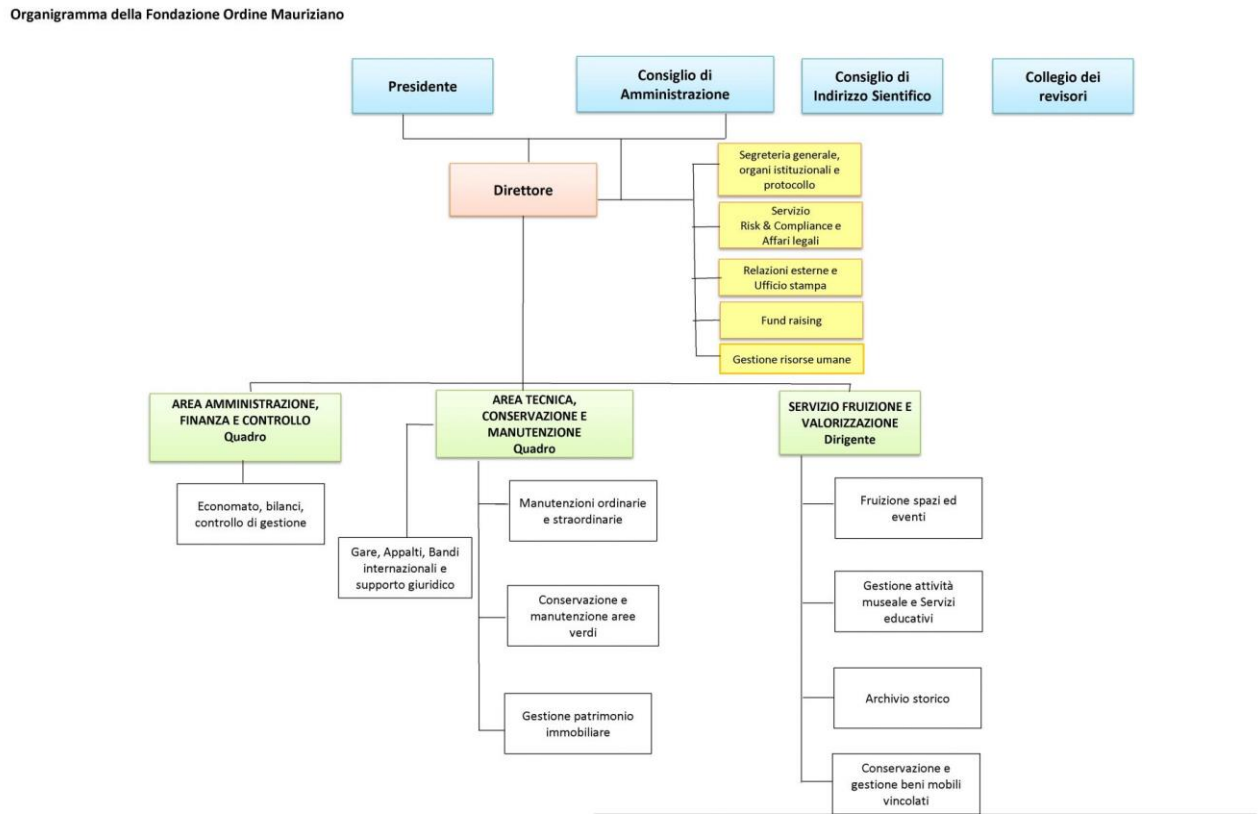
Si auspica che la Fondazione - Ente di diritto pubblico non ricompreso nell'elenco Istat degli enti che concorrono alla formazione del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche - possa perseguire l'interesse pubblico per il quale è stata istituita tramite il patrimonio a tale scopo assegnato, per conseguire, in termini economico-contabili, la capacità di agire economicamente garantendo, sulla base del patrimonio originariamente assegnato e per il tramite dell'attività esercitata, la copertura dei costi con i propri ricavi e il

precetto dell'equilibrio di bilancio, fermi restando eventuali contributi che, come previsto da statuto, vengano riconosciuti.

1.2. Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della Fondazione, esposta nel grafico seguente, è stata approvata con delibera del Cda n. 11 del 27 aprile 2021.

Grafico 1 - Organigramma



Fonte: Portale istituzionale FOM

L'organizzazione della struttura, articolata nel numero massimo di due uffici di livello dirigenziale generale, la dotazione organica, le modalità di reclutamento del personale e il conferimento degli incarichi, i diritti e doveri, le attribuzioni e le mansioni sono disciplinati dal Regolamento organico in modo da assicurare lo svolgimento dei compiti idonei al raggiungimento degli scopi istituzionali.

L'assetto organizzativo della Fondazione è di tipo funzionale, ed è costituito da "unità operative di *line*" (Aree e Servizi) e "organi di staff" a supporto. Il Direttore è responsabile della struttura organizzativa e amministrativa della Fondazione e ne dirige il personale.

Le Aree della Fondazione sono le seguenti:

1. "Area amministrazione, finanza e controllo", che comprende gli uffici economato, bilanci, controllo di gestione;
2. "Area tecnica, conservazione e manutenzione, che prevede i seguenti uffici:

- manutenzioni ordinarie e straordinarie;
- conservazione e manutenzione aree verdi;
- gestione patrimonio immobiliare;
- gare, appalti, bandi internazionali e supporto giuridico;

3. "Servizio fruizione e valorizzazione", articolato nei seguenti uffici:

- fruizione spazi ed eventi;
- gestione attività museale e servizi educativi;
- archivio storico;
- conservazione e gestione beni mobili vincolati.

Sono "Uffici di staff" alle dirette dipendenze del Direttore:

- la segreteria generale, organi istituzionali e protocollo;
- servizio *risk and compliance* e affari legali;
- relazioni esterne e ufficio stampa;
- gestione risorse umane.

L'assetto organizzativo dell'Ente prevede anche un servizio di *fundraising*, attualmente non costituito e privo di personale. Al riguardo, l'Ente ha esperito un bando per la ricerca di una unità direttiva, che tra le funzioni che sarebbe stata chiamata a svolgere, prevedeva anche lo sviluppo dell'attività di *fundraising*, mediante l'elaborazione di progetti e contenuti per la realizzazione di apposite campagne. Tale procedura selettiva è stata sospesa e la Fondazione è in attesa del parere richiesto al Dipartimento della Funzione pubblica.

In merito la Fondazione aveva, con nota in data 2 agosto 2024, formulato precedentemente, richiesta di parere a questa Sezione che, con nota prot. n. 3824 in data 9 agosto 2024, rammentando la natura di controllo successivo sulla gestione svolto ai sensi della l. n. 259 del 1958, ha rilevato che "*l'azione amministrativa deve essere sempre improntata ad una scrupolosa*

osservanza del quadro normativo vigente, deve tener conto del ruolo e dei poteri dei Ministeri vigilanti, nonché della sostenibilità della spesa, e deve conformarsi ai principi di buon andamento, sotto i profili dell'economicità, dell'efficacia e dell'efficienza, nel preminente interesse pubblico".

Con delibera del Cda n. 22 del 23 luglio 2021 è stato adottato il Regolamento organico.

2. ORGANI

Gli organi della Fondazione Ordine Mauriziano previsti dall'art. 6 dello statuto (approvato con decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Mef e il Mibact in data 16 aprile 2018) e disciplinati dagli artt. 6-10 dello stesso sono:

- il Presidente;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Consiglio di indirizzo scientifico;
- il Collegio dei revisori dei conti.

I componenti degli organi durano in carica quattro anni e sono rinnovabili. Se nominati prima della scadenza del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.
Le indennità di carica del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono determinate con d.p.c.m., di concerto con il Ministro dell'economia.

Il Presidente

È nominato con d.p.c.m., tra i soggetti che abbiano maturato conoscenze in organi amministrativi e gestionali e siano in possesso di comprovata competenza ed esperienza negli ambiti della conservazione e valorizzazione degli istituti e dei luoghi della cultura.
Ha la rappresentanza legale della Fondazione, promuove le sue attività e vi sovraintende.
In particolare, il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di amministrazione e il Consiglio di indirizzo scientifico dirigendone i lavori e stabilendo le materie da porre all'ordine del giorno;
- sovrintende all'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione, intrattiene i rapporti con le autorità e le pubbliche amministrazioni;
- cura l'osservanza dello statuto e ne promuove la riforma qualora si renda necessario;
- adotta, nei casi di necessità e urgenza, i provvedimenti di salvaguardia dell'interesse della Fondazione, riferendone al Comitato di vigilanza e li sottopone a ratifica da parte del Consiglio di amministrazione in occasione della prima adunanza utile e comunque non oltre 60 giorni.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente, ne assume le funzioni il componente del Consiglio di amministrazione più anziano di età.

L'attuale Presidente è stato nominato con d.p.c.m. del 2 maggio 2022.

Il Consiglio di amministrazione

È nominato con d.p.c.m ed è composto dal Presidente e da due consiglieri, designati rispettivamente dal Ministro della cultura e dal Presidente della Regione Piemonte.

Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei votanti, con la presenza dei tre membri.

Il Consiglio esercita le funzioni di programmazione e di indirizzo, determinando le priorità e gli obiettivi e verificandone i risultati.

Il Consiglio di amministrazione, in particolare:

- adotta ed elabora lo statuto, dispone l'eventuale modifica della sede della Fondazione e formula ogni altra proposta di modifica;
- su proposta del Presidente nomina e revoca il Direttore, ne stabilisce il trattamento economico e definisce i compiti per lo svolgimento dell'incarico e l'organizzazione degli uffici;
- su proposta del Direttore adotta e modifica il regolamento organico e di contabilità e gli altri regolamenti di funzionamento;
- delibera, su proposta del Presidente, la dotazione organica della Fondazione;
- approva il bilancio preventivo, le eventuali variazioni e il bilancio d'esercizio;
- stabilisce limiti di spesa per le diverse competenze;
- decide sull'adozione del bilancio sociale e lo approva;
- nomina i componenti del Consiglio di indirizzo scientifico e istituisce eventuali comitati tecnici;
- approva il documento programmatico pluriennale, redatto dal Presidente, con il quale si determinano le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, nonché il programma annuale degli interventi di conservazione e di valorizzazione del Patrimonio culturale mauriziano, e di promozione delle relative attività predisposto dal Consiglio di indirizzo scientifico;
- approva l'acquisizione di incrementi del Patrimonio culturale mauriziano, sentito il parere del Consiglio di indirizzo scientifico, nonché la dismissione di componenti del patrimonio disponibile e la destinazione del ricavato;

- approva l'acquisizione dei fondi e delle risorse pubbliche e private, destinate ad assicurare la stabilità delle contribuzioni necessarie alla realizzazione delle finalità istituzionali;
- esercita ogni altro potere concernente l'amministrazione ordinaria o straordinaria, che non sia attribuita dallo statuto ad altro organo.

Il Cda si riunisce almeno quattro volte l'anno, anche in conferenza telematica, è convocato dal Presidente, con avviso contente l'ordine del giorno fatto pervenire almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, con qualsiasi mezzo idoneo ad attestarne la ricezione, compresi quelli elettronici e telematici e si considera comunque regolarmente costituito, anche in assenza di convocazione, qualora siano presenti tutti i componenti.

Nel marzo 2023 è intervenuta la scadenza del mandato dei consiglieri, che hanno continuato ad operare in regime di *prorogatio legis* fino al mese di aprile.

L'attuale Cda è stato nominato con d.p.c.m. del 9 agosto 2023.

Nella seduta del 1° marzo 2023, il Cda ha approvato il Documento programmatico pluriennale 2023-2025 che risulta pubblicato nel portale della Fondazione.

I compensi dei membri del Cda sono stati determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2023 in euro 42.000 lordi annui per il Presidente ed euro 8.400 lordi annui per ciascuno dei consiglieri (uno di essi ha rinunciato al compenso).

Nel 2023 il Consiglio si è riunito 7 volte.

Il Consiglio di indirizzo scientifico

É l'organo di coordinamento e di indirizzo scientifico e culturale della Fondazione ed esprime la rappresentanza delle istituzioni pubbliche e di alta cultura, nonché degli altri enti portatori di interessi che concorrono alla condivisione e alla promozione degli scopi della Fondazione e alla cura del suo benessere.

Predispone il programma annuale di conservazione e di valorizzazione del patrimonio culturale mauriziano e di promozione delle relative attività. Ha, altresì, funzioni consultive ed esprime pareri obbligatori, non vincolanti, sulla inerenza di nuove acquisizioni destinate a incrementare il patrimonio culturale mauriziano, sull'acquisizione di fondi e risorse stabilmente destinati a contribuzioni, sui contenuti degli altri documenti programmatici

annuali e pluriennali, sul bilancio sociale, quando adottato, e sulla nomina del direttore della Fondazione.

Il Consiglio è presieduto dal Presidente della Fondazione ed è composto da sei componenti, scelti tra personalità di riconosciuto prestigio nel campo della cultura e dell'arte e dotate di specializzazione professionale, comprovata esperienza e specifica competenza, in particolare, nei settori di attività della Fondazione. I componenti dell'organo sono nominati dal Cda su designazione:

- del Ministro della cultura;
- del Presidente della Regione Piemonte;
- del Sindaco della Città metropolitana di Torino;
- del Magnifico Rettore dell'Università di Torino di concerto con il Magnifico Rettore del Politecnico di Torino;
- del Presidente della Consulta regionale per i beni culturali ecclesiastici del Piemonte e della Valle d'Aosta;
- del Presidente della Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino, di concerto, a mandati alterni, con il Presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Torino e con il Presidente della Compagnia di San Paolo.

Il Consiglio si riunisce, a seguito della convocazione del Presidente o su richiesta di almeno la metà dei suoi componenti, almeno due volte l'anno.

Ai componenti del Consiglio spetta un gettone di presenza determinato con d.p.c.m. del 27 ottobre 2023 in euro 30 lordi.

L'attuale Consiglio di indirizzo scientifico, nominato dal Cda il 9 febbraio 2021, è scaduto l'8 febbraio 2025. Le richieste di designazione dei candidati sono state inviate agli enti competenti in data 9 gennaio 2025 e sollecitate dall'Ente in data 19 giugno 2025.

Nel corso del 2023 si è riunito 2 volte.

Il Collegio dei revisori dei conti

È l'organo preposto al controllo interno di regolarità amministrativo-contabile previsto dall'art. 2 del d.lgs. 30 luglio 1999, n. 286 nonché ai sensi degli artt. 19 e ss. del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123. Svolge, inoltre, le funzioni di cui alle disposizioni del c.c. dagli artt. 2403 e ss., in quanto applicabili.

È nominato con d.p.c.m. ed è composto dal Presidente, designato dal Mef e da due componenti effettivi e due supplenti designati, rispettivamente dal Ministero della cultura - Mic e dal Ministero dell'interno. I componenti effettivi e supplenti sono individuati tra professionisti iscritti nell'elenco dei revisori legali o tra funzionari dello Stato esperti di contabilità.

L'attuale Collegio dei revisori è stato nominato con d.p.c.m. del 19 febbraio 2020. Con d.p.c.m. del 5 giugno 2023 è stato nominato il nuovo Presidente in sostituzione del precedente, dimissionario. Con il d.p.c.m. del 29 maggio 2025, registrato dal competente Ufficio del Bilancio in data 7 luglio 2025, è stato ricostituito il citato organo, con la conferma della precedente Presidente del collegio da parte del Mef.

I compensi dei membri del Collegio dei revisori dei conti sono stati determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2023 in euro 6.300 lordi annui per il Presidente ed euro 5.040 lordi annui per ciascuno degli altri componenti.

I componenti partecipano, anche individualmente, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di amministrazione.

Nel corso del 2023 il Collegio ha svolto 7 riunioni, partecipando anche alle 7 riunioni del Cda.

Il Comitato di vigilanza

Ai sensi dell'art. 2 c. 2 del d.l. n. 277 del 2004, sulla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Fondazione vigila un Comitato, che resta in carica quattro anni, ed è costituito da cinque membri designati rispettivamente dal Presidente del Consiglio dei ministri, con funzioni di presidente, dal Ministro dell'interno, dal Ministro della cultura, dalla Regione Piemonte e dall'Ordinario diocesano di Torino.

Nello statuto della Fondazione si stabilisce anche che sono sottoposti in ogni caso all'approvazione del Comitato le deliberazioni assunte dal Cda ai sensi dell'art. 8, c. 4 lettere a), d), e), f), j), k) e l), come quelle sui bilanci, sui programmi di attività, sugli acquisti e sulle vendite di beni.

Con la previsione statutaria (art. 15, c. 2), si aggiunge inoltre la seguente rilevante funzione: "il Comitato di vigilanza propone alla Presidenza del Consiglio dei ministri la nomina di un Commissario straordinario per l'esercizio dei poteri spettanti al Presidente e al

Consiglio di amministrazione nel caso di gravi e ripetute irregolarità nella gestione ovvero di gravi violazioni delle disposizioni normative e statutarie che regolano l'attività della Fondazione, ovvero di accertata impossibilità di funzionamento degli organi di amministrazione dell'Ente".

Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso, salvo il rimborso delle spese inerenti e documentate.

Si aggiunge, infine, che il Comitato presenta una relazione annuale al Presidente del Consiglio dei ministri che provvede alla trasmissione alle competenti Commissioni parlamentari.

La relazione annuale al 31 dicembre 2023 del Comitato di vigilanza della FOM è stata trasmessa al Presidente del Consiglio dei ministri in data 26 gennaio 2024. Nell'ultima seduta dell'organo, tenuta il 9 gennaio 2025, è stata inviata la relazione annuale 2024. Il Comitato è scaduto il 30 novembre 2024 ed è definitivamente decaduto il successivo 14 gennaio 2025 dopo il termine di *prorogatio legis.*

Il nuovo organo non è stato ancora nominato.

Il Comitato, nel corso dell'esercizio 2023, si è riunito 8 volte.

Per completezza di trattazione va detto che, nell'ambito dell'organizzazione e della gestione del personale, nonché per la gestione dei temi legati a *performance*, anticorruzione e trasparenza, è operativo il Nucleo di valutazione che esercita i compiti di cui al d.lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009. Con determina dirigenziale n. 100 del 4 luglio 2023, l'incarico per il triennio 2023-2026 è stato affidato ad una società per l'importo complessivo di euro 8.784 lordi, con imputazione della somma di 1.464 euro per l'esercizio 2023.

Nella tabella seguente è evidenziata la spesa per gli organi nell'esercizio in esame.

Tabella 1 - Emolumenti corrisposti ai titolari degli organi e all'ODV (d.lgs. n. 231 del 2001)

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Presidente	23.013	42.000	18.987	82,51
Consiglio di amministrazione[1]	8.400	8.400	0	0
Organismo di vigilanza (ODV d.lgs. n. 231 del 2001)	5.075	5.075	0	0
Collegio dei revisori[2]	16.380	16.380	0	0
Totale	**52.868**	**71.855**	**18.987**	**35,91**

Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

[1] Nell'esercizio 2023 (come pure nel 2022) un Consigliere ha rinunciato al compenso con un minor onere per la Fondazione pari a 4.533 euro.

[2] Nel bilancio di esercizio 2023, per mero errore materiale, è stato riportato nel totale dei compensi per il "Collegio dei revisori dei conti" un importo di euro 16.340 anziché di euro 16.380.

3. RISORSE UMANE

La consistenza numerica del personale alla fine dell'anno in esame risulta di 16 unità e lo stesso è suddiviso in due comparti di contrattazione, Funzioni Enti locali (11 dipendenti) e Federculture (5 dipendenti).

Al riguardo, la Fondazione riferisce che la coesistenza di due Ccnl trae origine dell'avvenuto passaggio dei dipendenti del preesistente Ordine Mauriziano con trattamento contrattuale "coerente", (v. art. 2, c. 3, d.lgs. n. 277 del 2004, convertito in l. n. 4 del 2005), ossia Enti locali e agricoli. A seguito della cessazione della conduzione diretta dei fondi e della dismissione della maggior parte dei beni rurali, il personale inquadrato nel contratto agricolo è stato assegnato alla gestione e conservazione del patrimonio della FOM e inquadrato nel Ccnl Enti locali. Per le assunzioni successive, avvenute in regime privatistico, la FOM ha optato per Ccnl Federculture, in analogia con le altre istituzioni culturali territoriali simili per natura giuridica. Il Ccnl Enti locali è destinato ad andare ad esaurimento con il collocamento a riposo di coloro ai quali trova applicazione. Nella tabella seguente è riportata la consistenza numerica del personale di ruolo mentre, nella successiva, è rilevato il costo complessivo del personale, entrambe con riferimento agli esercizi 2022 e 2023.

Tabella 2 - Consistenza del personale

Posizione economica	Consistenza al 31.12 2022	Consistenza al 31.12 2023
Dirigenti	1	1
Quadro tecnico	1	1
Impiegati	8	7
Tecnici	2	2
Area operatori	5	5
Totale	**17**	**16**

Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

Tabella 3 - Costo complessivo del personale

	2022	2023	Var. %
Salari e stipendi	604.128	624.377	3,35
Oneri sociali	178.086	183.244	2,90
Tfr	15.534	13.815	-11,07
Altri costi per il personale	0	0	0
Totale	**797.748**	**821.436**	**2,97**

Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

Nel 2023, il costo del personale è passato da euro 797.748 ad euro 821.436 aumentando del 2,97 per cento. La voce comprende l'intera spesa del personale dipendente, ivi compresi gli scatti di contingenza ove dovuti, secondo quanto previsto dai contratti collettivi.

L'Ente, come si legge nella nota integrativa al bilancio, corrisponde altresì alcuni trattamenti pensionistici derivanti dal subentro nelle posizioni dell'Ente Ordine Mauriziano.

In relazione all'erogazione del premio per la *performance*, nel 2022 lo stesso ammontava ad euro 15.150 per il dirigente e ad euro 16.000 per i dipendenti, mentre nel 2023 gli importi erano rispettivamente di euro 9.000 ed euro 21.000.

Tenuto conto del già rilevato squilibrio economico, talvolta anche rilevante, si invita l'Ente all'attenta verifica della dinamica dei costi del personale.

In osservanza della legge n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013 è stata istituita la funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). È, quindi, intercorsa la nomina, con delibera del Cda n. 2 del 15 gennaio 2020, per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 ed è stato predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) dell'Ente con i relativi allegati. Con delibera consiliare n. 2 del 30 gennaio 2024, per un ulteriore triennio, fino all'approvazione del bilancio per l'esercizio 2026, è stato rinnovato l'incarico alla precedente dirigente. Tutti i documenti sono stati approvati dal Cda e pubblicati sul sito istituzionale della FOM, nella sezione "Fondazione Trasparente". Nel febbraio 2021 è stato aggiornato il PTPCT per il triennio 2021-2023.

Con atto del Cda del 1° marzo 2023, n. 3 è stato approvato il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2023-2025 in modalità semplificata in quanto amministrazione con meno di cinquanta dipendenti, nominato il referente per il portale PIAO e approvato l'aggiornamento del modello di organizzazione, gestione e controllo, in particolare con riferimento ai reati contro il patrimonio culturale.

Attraverso tale documento l'Autorità ha messo a sistema e coordinato:

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) elaborato in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) con il Piano nazionale anticorruzione;

- il Piano operativo del lavoro agile (POLA), che stabilisce le modalità di svolgimento dello *smart working* quale alternativa allo svolgimento della prestazione lavorativa in presenza;
- il Piano dei fabbisogni di personale (PFP).

Con particolare riferimento al PFP per l'anno 2022, il profilo professionale del direttore e di un quadro amministrativo non è stato ricoperto, per mancanza di copertura finanziaria in bilancio.

Come già precisato, avendo la Fondazione meno di 50 dipendenti, nella sezione, "Valore pubblico, *performance* e anticorruzione", le sottosezioni, "Valore pubblico", "*Performance*" e "Monitoraggio", non sono applicabili ai sensi del d.l. n. 80 del 9 giugno 2021 e del d.m. n. 132 del 30 giugno 2022.

Da ultimo, si segnala che il Cda con delibera n. 5 del 1° marzo 2023, ha provveduto all'approvazione degli obiettivi gestionali per il 2023 che, in data 17 marzo 2023, sono stati validati dal Nucleo di valutazione (d.lgs. n. 150 del 2009).

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

La Fondazione Ordine Mauriziano di Torino si occupa della conservazione e della gestione del Patrimonio Culturale Mauriziano: una collezione di monumenti, luoghi di culto, archivi, documenti, testimonianze e beni immateriali che raccontano la storia d'Italia attraverso i secoli.

Fiore all'occhiello del bagaglio architettonico della Fondazione è la Palazzina di Caccia di Stupinigi, residenza sabauda del XVIII secolo, patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO.

Il patrimonio artistico e immobiliare dell'antico ordine dei santi Maurizio e Lazzaro - oggi confluito nella Fondazione Ordine Mauriziano - comprende, altresì, capolavori come la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, trionfo di arte gotica sulla via Francigena, e l'abbazia di Santa Maria di Staffarda, fondata dai monaci cistercensi tra il 1122 e il 1138, la Basilica Mauriziana dei santi Maurizio e Lazzaro di Torino, la Chiesa della Beata Vergine e di San Maurizio a Chivasso, il Priorato e la Chiesa Parrocchiale di San Martino a Torre Pellice, la Chiesa Parrocchiale di Santa Caterina e Torre Rossa ad Asti, la Basilica di Santa Croce a Cagliari, tre cappellanie campestri (Cappella della Madonna dei Boschi a Buttigliera Alta, Cappella di Santa Maria Vergine Assunta in Regione Grangia a Lagnasco e Cappella in Regione Saccabonello a Revello) e l'Archivio Storico.

Le prime tre strutture elencate, oltre a rappresentare complessi di grande interesse artistico e storico, ospitano mostre, eventi e iniziative culturali di vario genere, con un calendario di proposte in continua evoluzione, pensate per gli appassionati di storia, gli amanti dell'arte, le famiglie e le scuole.

Nell'esercizio 2023 si è registrata una ripresa dell'utilizzo degli spazi in locazione della Palazzina di Caccia, dell'Abbazia di Staffarda e della Precettoria di Ranverso, per un importo complessivo pari ad euro 374.521. Saranno oggetto di approfondimenti da parte di questa Sezione, i proventi derivanti dall'utilizzo degli spazi in locazione degli immobili storici della Fondazione, a seguito di una discrasia rilevata tra i valori riportati nella relazione sulla *governance* dell'Ente tra "Le attività svolte e i fatti di rilievo" (pag. 10) e quelli registrati nella nota integrativa al bilancio (pag. 51). Si invita la Fondazione a perseguire la massima efficienza nella gestione del patrimonio affidato, assicurando la corretta

conservazione dei beni di elevato pregio artistico, storico e culturale e la migliore redditività, nel rispetto dei principi di concorrenza e trasparenza nella scelta dei contraenti.

Attualmente, per la gestione della biglietteria della Palazzina di caccia di Stupinigi, la Fondazione riferisce di utilizzare un *software* che consente l'emissione dei biglietti di ingresso al museo e delle visite guidate, il controllo degli accessi e la creazione di *report* di dettaglio giornaliero per tipologia di pagamento. I corrispettivi della vendita del *bookshop* sono gestiti con registratore di cassa non integrato al sistema di *software*, ma la Fondazione afferma che sta procedendo alla sua integrazione nel sistema, che servirà a supportare la gestione delle operazioni e le attività di vendita nonché la gestione e il monitoraggio delle scorte.

Negli altri due siti la gestione delle biglietterie risulta ancora basata sul pagamento in denaro contante; la Fondazione riferisce di aver previsto l'attivazione dello stesso sistema di *software* al fine di creare un unico sistema informativo, un'unica banca dati e una reportistica unitaria per l'analisi dell'intera attività museale, che consentirà anche di facilitare le operazioni di verifiche e controlli.

A margine dell'attività svolta dalla Fondazione si rimarca la necessità, già evidenziata in corso di gestione, anche dal Collegio dei revisori dei conti, dell'applicabilità alla gestione delle biglietterie (nonché degli altri agenti contabili interni all'amministrazione) della disciplina in materia di agenti contabili, con obbligo di resa di conto alla Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti.

Non è revocabile in dubbio la natura pubblica del patrimonio storico, culturale, religioso e paesaggistico gestito dalla Fondazione e dello stesso Ente, dotato di "*personalità giuridica di diritto pubblico, per l'esercizio degli scopi di utilità sociale perseguiti*"; in tal senso è inequivocabile lo statuto che, all'art. 4, c. 3, espressamente stabilisce che "*Il patrimonio della Fondazione, in tutte le sue componenti, costituisce patrimonio pubblico vincolato al perseguimento degli scopi istituzionali, secondo le previsioni di legge in materia di beni appartenenti allo Stato […]*".

Trova, quindi, applicazione la disciplina in materia di obbligo di resa del conto giudiziale, posto che, come chiarito dalla giurisprudenza della Corte di cassazione: "*Elementi essenziali e sufficienti perché un soggetto rivesta la qualifica di agente contabile, ai fini della sussistenza della giurisdizione della Corte dei Conti in materia di responsabilità contabile (r.d. 18 novembre 1923, n. 2440, art. 74 e r.d. 23 maggio 1924, n. 827, artt. 178 e 610), sono soltanto il carattere pubblico*

dell'ente per il quale tale soggetto agisca e del denaro o del bene oggetto della sua gestione, mentre resta irrilevante, oltre che l'eventuale assenza, da parte di quel soggetto, di contestazione della responsabilità stessa, il titolo in base al quale la gestione è svolta, che può consistere in un rapporto di pubblico impiego o di servizio, in una concessione amministrativa, in un contratto e perfino mancare del tutto, potendo il relativo rapporto modellarsi indifferentemente secondo gli schemi generali, previsti e disciplinati dalla legge, ovvero discostarsene in tutto od in parte" (*ex plurimis* Cass., n. 5978 del 2022; Cass. S.U., (ord.) n. 13330 del 2010).

È stata affermata la sussistenza dell'obbligo di resa del conto giudiziale anche in capo ai concessionari di beni culturali e ai fini della configurazione della giurisdizione contabile è stato espressamente chiarito che anche "*la gestione integrata dei servizi di biglietteria non toglie, dunque, che le somme riscosse abbiano natura di danaro pubblico*" (Cass., n. 5978 del 2022; Corte dei conti, Sez. Giur. Piemonte, n. 125 del 2016).

Si invita, quindi, l'Ente a garantire il rispetto degli obblighi di cui agli artt. 137 e ss. del codice di giustizia contabile (d.lgs. n. 174 del 2016) avuto riguardo a tutte le gestioni che implicano maneggio (fisico e virtuale) di denaro e di beni pubblici.

Per la Palazzina di Caccia di Stupinigi, tra gli eventi che hanno registrato una buona partecipazione di pubblico si ricordano i più importanti: Stagione musicale "Lirica a Corte" del Teatro Superga (Salone centrale); Edizione 2023 di Sonic Park (Giardino Storico); 15 concerti "eventi Candlelight" (Salone Centrale); Mostra "Salvatore Dalì *the exhibition*"; Mostra "Ferdinando di Savoia"; Mostra "Elena di Montenegro"; Concerto di Uto Ughi; Esposizione vivaistica da tutta Italia Floreal e anteprima di Floreal; Riprese Film Commission "Le deluge"; Camminate reali: da Torino a Stupinigi e Stupinigi e territorio.

Per Staffarda, organizzazione di matrimoni, concerti, vespri con i monaci di Pra 'd Mill e rievocazione della Battaglia di Staffarda.

Per Ranverso, promozione di concerti, riprese di *film Commission*" Giacomo Leopardi," mostra *Florilegium* e Fiera del torcetto.

Per quanto riguarda l'attività museale, a Stupinigi le visite guidate hanno riguardato l'appartamento di Ponente, la salita in Cupola e i corridoi della servitù, ci sono state anche visite per i bambini e la famiglia, uno spettacolo per famiglie ("La Bella e la Bestia"), nonché un laboratorio per la costruzione della propria maschera come se fosse un'animazione tridimensionale attraverso la realtà aumentata di Meta.

Infine, sono stati organizzati *focus*, visite speciali per gruppi di adulti secondo il progetto *Long Life Learning*.

Progetti speciali, tra storia dell'arte, creazione contemporanea e arteterapia, "Bestiario", che è un modo per riscoprirsi "selvatici", con un laboratorio di realizzazione di maschere e di una *performance*.

Per scuole ed enti, "Stupinigi a passo di danza" con il Liceo Artistico Coreutico, "La leggenda del grissino" con la Scuola primaria di Nichelino e "Caccia agli invitati e altre mappe", progetto di realizzazione di mappe per visite-gioco dell'Accademia di Illustrazione di Alba.

Per quanto riguarda la Precettoria di Ranverso, nel giorno dedicato a Sant'Antonio Abate, il protettore degli animali, è stata organizzata una giornata dedicata agli animali, parte integrante dei cicli decorativi, delle storie, dei rituali e degli immaginari sacri e collettivi, nonché una visita alla scoperta delle forme della natura di Ranverso e un laboratorio di manipolazione dell'argilla con i bambini della scuola d'infanzia.

Infine, è stata organizzata una esposizione dei lavori realizzati durante i laboratori dell'anno 2022-2023 e un concerto di Regie Armonie e rievocazione con il gruppo de "Le vie del tempo": "Il viaggio a Ranverso di Polissena D'Assia da Rivoli".

Per Staffarda è stato presentato il progetto "Staffarda Memorie di un Borgo" con lo scopo di ricercare, raccogliere e salvare la memoria storica del borgo di Staffarda, attraverso la raccolta, l'archiviazione di materiale storico e la realizzazione di video-interviste e testimonianze.

Il complesso monastico cistercense, tra l'altro, ha ospitato la seconda edizione del Saluzzo Outdoor Festival, di promozione del territorio, dedicato agli appassionati della montagna e del turismo lento e sostenibile e visite guidate per adulti, bambini e famiglie, nonché visite speciali ai dormitori dei monaci.

All'interno della chiesa di Santa Maria di Staffarda, è stato organizzato, dalla Fondazione Arturo Toscanini, il concerto "Il fascino del suono" di Uto Ughi e i Virtuosi italiani.

Per quanto riguarda l'Archivio storico, nel corso dell'anno sono state svolte le seguenti attività: assistenza agli studiosi e ricerche storiche conto terzi a pagamento, ricognizione e verifica dello stato di conservazione dei complessi documentari custoditi nelle sale dell'archivio, catalogazione sulla piattaforma regionale Mémora del fondo archivistico

“Prove di nobiltà”, messa in sicurezza e riproduzione digitale del ricettario farmaceutico del ‘600 denominato “Lunghetto”, partecipazione alla manifestazione “Archivissima” edizione 2023 con la presentazione di un video avente ad argomento “il viaggio” nei documenti d’archivio, studio e redazione di una relazione storica sul fondo S. Antonio di Ranverso per il progetto FOM “Precettoria di Sant’Antonio di Ranverso - Interventi strutturali di consolidamento e manutenzione straordinaria sulle coperture della manica conventuale”, apertura delle sale nobili dell’Ospedale Mauriziano Umberto I (Sala preconsiglio e Sala consiliare dell’Ordine Mauriziano), dell’archivio storico e della biblioteca per la realizzazione di un servizio televisivo riguardante la divulgazione della storia dell’Ordine Mauriziano e dei complessi librari e documentari custoditi nelle sale.

5. PNRR

Riguardo all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) la Fondazione, in risposta ai questionari inviati nell'ambito del monitoraggio sullo stato di attuazione, svolto dalla Sezione del controllo sugli enti, e in coerenza con quanto indicato nel programma delle attività per il 2023/2024, ha comunicato di partecipare come soggetto attuatore del progetto per il restauro del parco storico della palazzina di caccia di Stupinigi, finanziato per euro 1.983.083. Il progetto rientra nella Missione M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), Componente C3 (Turismo e cultura) - Cultura 4.0 (M1C3) con il codice CUP B15F21005440006, di cui è titolare il Mic.

Al 30 giugno 2025 la Fondazione ha ricevuto euro 198.308 a valere sul PNRR, e dichiara che gli obiettivi a tale data sono stati raggiunti.

Tabella 4 - Progetto PNRR

							in euro
Codice del Progetto	**Titolo**	**Importo complessivo del progetto**	**Importo finanziato dal PNRR**	**Somme ricevute a valere sul PNRR**	**Somme pagate**	**Fase**	**Obiettivi al 30.06.2025**
B15F21005440006	FINANZIAMENTO NELL'AMBITO DEL PNRR, MISSIONE 1 – DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA, COMPONENTE 3 – CULTURA 4.0 (M1C3), MISURA 2 "RIGENERAZIONE DI PICCOLI SITI CULTURALI, PATRIMONIO CULTURALE, RELIGIOSO E RURALE", INVESTIMENTO 2.3: "PROGRAMMI PER VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ DEI LUOGHI: PARCHI E GIARDINI STORICI" - RESTAURO DEL PARCO STORICO DELLA PALAZZINA DI CACCIA DI STUPINIGI -	2.000.000	1.983.083	198.308	332.406	Esecuzione	RAGGIUNTI

Fonte: VII monitoraggio Corte dei conti

6. ATTIVITÀ NEGOZIALE

L'attività negoziale e, in particolare, l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione, sono regolati dalle disposizioni generali in materia di contratti pubblici, contenute, per l'anno di riferimento del presente controllo, nel "Codice dei contratti pubblici" (decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36). La Fondazione ha trasmesso, in istruttoria, le tabelle riepilogative dei contratti perfezionati nel biennio 2022-2023, distinti per tipologia di procedura di affidamento, con l'indicazione dei relativi importi, precisando che non effettua acquisti tramite la piattaforma Mepa ovvero con l'utilizzo di contratti quadro Consip, ma si avvale di una piattaforma di *e-procurement* completamente interoperabile con Anac. Tutti gli acquisti sono effettuati attraverso procedure telematiche in conformità alle prescrizioni delle vigenti norme in materia di contratti pubblici.

Tabella 5 - Procedure acquisitive chiuse nel 2022

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 50 del 2016)	2022					
	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 60)						
Procedure ristrette (art. 61)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 62)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 63)	1			Net4Market	100.366	0
Dialogo competitivo (art. 64)						
Partenariato per l'innovazione (art. 65)						
Affidamento diretto (art. 36, c. 2, lett. a)	144			Net4Market	2.117.388	2.466.944
Affidamento diretto previo confronto di più offerte economiche (art. 36, c. 2, lett. a)	1			Net4Market	21.313	21.313
Affidamento in amministrazione diretta (art. 36, c. 2, lett. a e b)						
Procedura negoziata previa consultazione di più operatori economici (art. 36, c. 2, lett. b, c, c-*bis* e d)	1			Net4Market	386.353	0
Procedura negoziata previa pubblicazione del bando (art. 36, c. 9)						
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione (art. 3, comma 1, lett. c)						
Totale complessivo	**147**	**0**	**0**	**0**	**2.625.420**	**2.488.257**

Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

Tabella 6 - Procedure acquisitive chiuse nel 2023

Acquisizioni lavori, servizi e forniture (d.lgs. n. 36 del 2023)	2023					
	Numero totale contratti	DI CUI			Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	Spesa sostenuta nell'esercizio in esame
		Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa		
Procedura aperta (art. 71)	1			Net4Market	1.318.928	386.362
Procedura ristretta (art. 72)						
Procedura competitiva con negoziazione (art. 73)						
Dialogo competitivo (art. 74)						
Partenariato per l'innovazione (art. 75)						
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando (art. 76)						
Appalto integrato (art. 44)						
Accordo quadro (art. 59)						
Partenariato pubblico-privato di tipo contrattuale (art. 174) di cui:						
Concessione (artt. 176 e ss.)						
Locazione finanziaria (art. 196)						
Contratto di disponibilità (art. 197)						
Lavori-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. a) <150.000 Forniture e servizi-Affidamento diretto senza consultazione (art. 50, comma 1, lett. b) <140.000	130			Net4Market	2.056.793	2.987.932
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. c) >150.000-1mln Forniture e servizi-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 5 operatori (art. 50, comma 1, lett. e) >140.000 - soglie Ue*	5			Net4Market	1.941.145	355.892
Lavori-Procedura negoziata senza bando previa consultazione di almeno 10 operatori (art. 50, comma 1, lett. d) >1mln-soglie Ue						
Totale complessivo	**136**	**0**	**0**	**0**	**5.316.866**	**3.730.186**

* Compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione
Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

L'attività negoziale del 2023 presenta un totale di 136 contratti (147 nel 2022) e una spesa di 3,7 mln a fronte di un importo di aggiudicazione, esclusi oneri di legge, pari a 5,3 mln (nel 2022 rispettivamente 2,5 mln e 2,6 mln).

La medesima tabella evidenzia il ricorso principalmente ad affidamenti diretti per un importo di 3 mln e 130 contratti (nel 2022, 2,5 mln e 145 contratti), seguito da 5 procedure negoziate per euro 356 mila e da una procedura aperta per euro 386 mila. Si invita alla scrupolosa osservanza dei presupposti normativi per il ricorso agli affidamenti diretti.

7. CONTENZIOSO

La Fondazione è proprietaria di due aree che, nel 1957, l'allora Ordine Mauriziano aveva concesso in locazione alla società CNH Industrial Italia Spa. Quest'ultima ha disdetto il contratto di locazione alla scadenza naturale del 31 luglio 2019 ma la riconsegna degli immobili non è stata effettuata in quanto la Fondazione ha disposto l'accertamento delle condizioni del sito, sotto il profilo ambientale, in quanto utilizzato, per lungo tempo, per attività industriali, con conseguenti eventuali implicazioni di bonifica del suolo. La contestata riconsegna degli immobili ha aperto altre questioni, tra cui l'indennità di occupazione dal 1° agosto 2019 e la contestazione dell'efficacia della trascrizione in capo alla Fondazione della proprietà dei fabbricati realizzati dal conduttore, in origine intestati alla società che li ha edificati.

Per dirimere queste questioni la Fondazione si è avvalsa di una clausola del contratto di locazione che, per le operazioni di riconsegna del terreno e la determinazione dei debiti e crediti delle parti, disponeva la nomina di un perito di comune accordo o, in difetto, da parte del Presidente del Tribunale, con spese a carico del conduttore. La Fondazione si è rivolta al Presidente del Tribunale che nel mese di novembre 2021 ha nominato il perito.

La società non ha dato disponibilità allo svolgimento della perizia e ha intimato alla Fondazione di riprendere in consegna le aree e chiesto all'ufficiale giudiziario di procedere alla consegna. La Fondazione ha opposto diniego e, permanendo il disaccordo, le parti sono state convenute in giudizio. In tal sede, la società ha richiesto che, nelle more delle decisioni del giudice di merito, venisse nominato un sequestratario giudiziario dell'area, designato poi dal giudice il 16 giugno 2022. In data 7 novembre 2022 le aree sono state consegnate al sequestratario e le spese di guardiania e ogni ulteriore onere sono state poste provvisoriamente a carico della società. In data 23 dicembre 2023, la sentenza del Tribunale di Torino ha disposto che la riconsegna dell'immobile doveva essere preceduta da una perizia, volta a verificare lo stato del suolo e sottosuolo, ponendo le spese a carico della società, e attribuendo le spese di custodia dell'area alla Fondazione. Avverso detta sentenza entrambe le parti hanno proposto appello. In data 10 aprile è stata emessa la sentenza con la quale la Corte d'Appello di Torino ha respinto l'appello della CNH e parzialmente accolto il ricorso della Fondazione. In particolare, ha accertato che "le operazioni di riconsegna delle

aree concesse in locazione alla CNH non potrà avvenire prima che siano completate le operazioni a cura del perito nominato dal Tribunale di Torino", ha revocato "la nomina del sequestratario ponendo definitivamente a carico della CNH le spese già sostenute o che saranno sostenute dal sequestratario per la custodia del bene", e ha condannato la CNH a rifondere le spese per il doppio grado di giudizio.

Va posto in evidenza che la Fondazione non ha ancora la disponibilità dell'immobile mentre ha l'obbligo di corrispondere l'IMU al Comune di Nichelino per circa euro 90.000 annui (euro 360.000 già maturati e da pagare dal 2021 al 2024).

La seconda controversia riguarda la determinazione delle spese straordinarie a carico della Fondazione, in quanto proprietaria di due presidi sanitari in Lanzo e Valenza, utilizzati dalle Asl di competenza e il cui indennizzo era stato stabilito con un accordo in via transattiva a tutto il 2019. Per il Presidio di Lanzo Torinese, in ossequio a quanto deciso in sede consiliare, è stata inviata alla Asl TO4 la lettera di messa in mora relativamente al pagamento delle indennità di occupazione maturate nel periodo 1° gennaio 2020-31 ottobre 2024. In relazione a tale struttura, per la quale la Regione Piemonte aveva già manifestato interesse all'acquisizione, sono tutt'ora in corso le trattative e la Fondazione proporrà, in luogo della stipula di un contratto di locazione, l'acquisto a rate del Presidio che garantirebbe un introito annuale fisso per un determinato periodo, ritenendo che la scelta di alienazione dell'immobile consentirebbe alla Fondazione di non dover più sostenere i rischi legati alle necessità di adeguamento dell'edificio alle cogenti normative edilizie e di sicurezza. L'Ente segnala, in seguito alla richiesta istruttoria della Sezione, che sono state avviate le procedure finalizzate a conseguire il giudizio di congruità sulla perizia di stima del fabbricato, eseguita, per conto della Asl TO4, dal Politecnico di Milano.

Per quanto riguarda l'Ospedale di Valenza, l'Asl ha espresso la volontà di chiudere il periodo 2020-2023, con pagamento del canone di occupazione determinato in occasione della transazione del 2019 e la stipula di un nuovo contratto di locazione della durata di 6+6 a partire dall'anno 2023. Nel giugno 2024 è stato sottoscritto un accordo transattivo con cui sono state chiuse le partite reciproche relative al periodo 1°gennaio 2020-30 aprile 2024 e, contestualmente, è stato sottoscritto il contratto di locazione per il periodo 1° maggio 2024-30 aprile 2030. L'Asl di Alessandria ha riconosciuto alla Fondazione un importo pari a

430.417,40 euro, a titolo di indennità di occupazione, per il già citato periodo 2020-2024, al netto di spese per le manutenzioni straordinarie eseguite dalla Asl.
Il contratto di locazione relativo al periodo 2024-2030 prevede il pagamento di un canone globale annuo di 125.927,86 euro ed alla scadenza naturale verrà automaticamente rinnovato per ulteriori sei anni (salvo disdetta del locatore).
Quanto all'Ospedale di Lanzo si invita l'Ente a definire quanto prima i rapporti con l'Asl TO4 e con la Regione Piemonte, avuto riguardo alla dichiarata intenzione di alienazione del bene, secondo idonea valutazione del valore attuale e considerato che, allo stato, l'occupazione dell'immobile si appalesa *sine titulo*. In relazione ad entrambi i presidi ospedalieri si invita l'Ente a porre particolare attenzione all'esatta ripartizione dei costi concernenti gli obblighi manutentivi, ricadendo in capo alla proprietà esclusivamente quelli riguardanti la manutenzione straordinaria e permanendo in capo alla proprietà gli obblighi di adeguamento alle normative edilizie e di sicurezza.
Si evidenzia, inoltre, che la Fondazione vantava la proprietà di un terreno sito nel Comune di Nichelino di mq. 109.943 facente parte del patrimonio disponibile, situato nelle adiacenze dei nastri stradali dell'autostrada e di una strada secondaria, gravato da una servitù, in quanto attraversato da un elettrodotto, e locato come area agricola ad un canone annuo pari a euro 5.000 del quale ha deliberato l'alienazione. A tal fine ha richiesto una perizia dell'area sulla base dell'attuale stato di fatto e diritto in cui la stessa si trova e del valore risultante, che è stato posto a base d'asta.
Allorquando la questione è stata portata all'esame del Cda per la definizione dell'aggiudicazione, la delegata al controllo ha chiesto chiarimenti in ordine alla procedura che ha condotto alla stima del valore del bene e alla ritenuta qualificazione in termini di area a destinazione agricola del terreno, in presenza di diverse indicazioni del PRG, anche considerando che, nel Piano di Soddisfazione dei creditori della Fondazione, risalente al 2012, l'immobile - ricompreso nella massa attiva - era stato valutato in euro 2.100.000.
Anche alla luce della già menzionata diversa stima del bene, è stata ribadita "la necessità di previa verifica circa l'alienabilità del bene alle predette condizioni, considerata la ricomprensione del bene nella massa attiva del piano di soddisfazione e la riduzione del valore indicato" e l'opportunità di un preventivo "approfondimento in ordine a tali profili,

con particolare riguardo alla classificazione del bene quale terreno agricolo o edificabile e al relativo valore".

Il Cda della Fondazione e il Collegio dei revisori hanno condiviso la necessità di approfondimenti; pertanto, l'organo consiliare ha disposto di presentare una richiesta al Comune di Nichelino volta a conoscere le modalità di determinazione del valore espropriativo dell'area, qualora se ne presentasse la necessità. Questo avrebbe così consentito di verificare la coerenza del prezzo risultante dalla perizia e posto a base d'asta, con quello che sarebbe stato corrisposto all'Ente nel caso di esproprio.

In data 3 aprile 2024, l'Amministrazione comunale in argomento ha rappresentato che per tale area - un tempo inclusa nel Piano particolareggiato di iniziativa comunale denominata "Fuksas", con una destinazione prevalentemente a servizi ai sensi dell'art. 22 della l. reg. n. 56 del 1977 e ss.mm.ii, oltre che a viabilità in progetto di PRGC e relative pertinenze - nel caso di espropriazione per pubblica utilità sarebbe tenuta al rispetto del d.p.r. n. 327 del 2001 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità). A seguito di ulteriore richiesta di approfondimenti nel corso del Cda del 19 aprile 2024, il responsabile dell'Area Tecnica Conservazione e Manutenzione dell'Ente, al riguardo, ha riferito come il richiamo alla natura "edificabile" delle aree sia del tutto incidentale, mentre il testo della nota e i confronti verbali con il Responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune in argomento, "facciano emergere che le modalità di determinazione del valore posto a base d'asta dalla Fondazione sarebbero state le medesime di cui si sarebbe avvalso il Comune qualora si fosse trovato nella necessità di individuare il valore del terreno, ossia il ricorso ad una perizia giurata di un professionista abilitato. L'aver esperito un'asta pubblica, andata deserta una prima volta e con un rialzo minimo in occasione della riapertura dei temini, confermerebbe la correttezza del dato".

La prima asta è andata deserta, pertanto sono stati prorogati i termini per la presentazione delle offerte ed entro la nuova scadenza (29 febbraio 2024) è giunta la proposta d'acquisto da parte di una società. Il terreno è stato aggiudicato per un importo di euro 496.100 a fronte di una base d'asta di euro 493.000. L'Ente ha precisato che le somme derivate dall'alienazione, in ossequio a quanto previsto dallo statuto e come espressamente richiesto dal Comitato di vigilanza nella deliberazione n. 7 del 14 dicembre 2023, saranno utilizzate

per manutenzioni straordinarie e, in particolare, per la messa in sicurezza dei tetti delle Esedre di Stupinigi.

La Sezione si riserva di procedere ad ulteriori approfondimenti in ordine all'*iter* di dismissione dell'immobile.

Nell'anno 2022 la Fondazione riferisce di non aver disposto accantonamenti per contenziosi. L'unico accantonamento iscritto alla voce "Accantonamento per rischi" riguarda rischi e oneri per potenziale addebito di oneri manutentivi e fiscali di beni di proprietà (euro 310.000), in stretto legame con l'iscrizione dei proventi correlati all'utilizzo di detti immobili da parte di terzi. Anche nell'anno 2023 si è proceduto con il medesimo accantonamento per le medesime motivazioni.

8. CONSULENZE

Per ciò che concerne le spese per consulenze, queste ammontano, per l'anno 2023, ad euro 252.073, come riportato dall'Ente nel conto economico del bilancio di esercizio. Come illustrato nella tabella sottostante, le somme più rilevanti riguardano i costi sostenuti per le consulenze in ambito tecnico-patrimoniale (152.347 euro), peraltro notevolmente incrementate rispetto all'esercizio 2022 (76.756 euro), e quelle connesse alle consulenze in ambito contabile, economico, amministrativo e fiscale (49.650 euro), tra l'altro, in lieve calo rispetto all'esercizio 2022 (50.482 euro).

Tabella 7 - Consulenze

Tipologia consulenze	2022		2023	
	Numero consulenze	Importo consulenze	Numero consulenze	Importo consulenze
Consulenze in ambito tecnico-patrimoniale	10	76.756	9	152.347
Consulenze in ambito contabile, economico, amministrativo e fiscale	2	50.482	2	49.650
Consulenze in ambito medico	1	1.600	1	1.600
Consulenze in ambito giuridico legale	3	43.792	3	48.476
Totale	**16**	**172.630**	**15**	**252.073**

Fonte: elaborazione Cdc su dati Ente

La Fondazione, a seguito di istruttoria della Sezione, precisa che gran parte delle consulenze in ambito tecnico-patrimoniale sono riferibili ad attività di progettazione o esecuzione di lavori di restauro e conservazione (finanziati da enti istituzionali quali il Mic e la Regione Piemonte, o con fondi del PNRR).

Per quanto riguarda le procedure per il conferimento di incarichi, la Fondazione rappresenta che ha provveduto ad istituire un albo fornitori aperto, implementabile a richiesta.

Si evidenzia la necessità di regolamentazione dell'affidamento di incarichi esterni, in osservanza dei principi di accertata impossibilità oggettiva di fare ricorso a risorse umane interne, per finalità specifiche, determinate e temporanee, in presenza di accertata alta qualificazione, nell'ambito di previa procedura comparativa.

Alla luce del notevole incremento dei costi registrati si invita l'Ente ad una attenta valutazione e contenimento del ricorso ad affidamenti esterni, in ogni caso da attuarsi nel rispetto di procedure trasparenti e concorrenziali.

9. GESTIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE

Il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023 è stato redatto in applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 2421 e ss. del codice civile e come disposto e previsto dall'art. 13 dello statuto della Fondazione.

Il documento rispetta lo schema previsto dalla direttiva europea 2013/34/Ue, recepita dal d.lgs. n. 139 del 18 agosto 2015, la cui applicazione è entrata in vigore dal 1° gennaio 2016.

Detto elaborato contabile si compone dello stato patrimoniale, del conto economico, del rendiconto finanziario e della nota integrativa.

Ad esso viene, altresì, allegato il "bilancio della gestione residua L.C.A. ai fini della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2023".

Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Cda nella seduta del 19 aprile 2024.

Sul documento, il Collegio dei revisori si è espresso favorevolmente con verbale dell'8 aprile 2024, dichiarando che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e concordando, altresì, sulla proposta del Cda di destinazione dell'utile di esercizio di euro 14.209, al patrimonio della Fondazione.

Infine, riguardo al risultato della "gestione caratteristica" il Collegio ha preso atto della differenza negativa dovuta principalmente all'incremento dei costi per servizi.

9.1 Risultati contabili della gestione

La tabella seguente sintetizza i dati rappresentativi degli andamenti della gestione ed i principali saldi contabili esposti nel rendiconto generale 2023, ed evidenzia il conseguimento di un positivo risultato di esercizio.

Tabella 8 - Risultati contabili della gestione

	2022	2023	Var. %
Valore della produzione	15.503.731	4.838.098	-68,79
Costi della produzione	15.482.054	5.138.827	-66,81
Differenza tra valore e costi della produzione	21.677	-300.729	-1.487,32
Saldo proventi e oneri finanziari	56.563	379.028	570,10
Imposte sul reddito	62.930	64.090	1,84
Utile/perdita dell'esercizio	15.310	14.209	-7,19
Attivo patrimoniale	68.182.529	66.095.456	-3,06
Passivo patrimoniale	25.175.621	23.074.339	-8,35
Patrimonio netto	43.006.908	43.021.117	0,03

Fonte: elaborazione Cdc su dati FOM

Come emerge dai dati riportati in tabella, alla contrazione del valore della produzione cui, in gran parte contribuiscono i minori ricavi derivanti da proventi straordinari e non ricorrenti e i contributi in conto esercizio, corrisponde anche quello dei costi, comunque superiori al valore della produzione, che determina rispetto all'esercizio precedente un saldo negativo della gestione caratteristica di euro - 300.729 rispetto a quello positivo dell'esercizio precedente di euro 21.677.

In aumento (+570,1 per cento) il saldo proventi e oneri finanziari, la cui variazione positiva è dovuta all'incremento dei proventi netti determinati dalla redditività della liquidità giacente sul conto di tesoreria per effetto dell'incremento dei tassi di interesse.

A fine 2023 il patrimonio netto si attesta a euro 43.021.117, principalmente per effetto dell'utile di esercizio.

10. STATO PATRIMONIALE

Nella tabella seguente si riportano i dati dello stato patrimoniale del 2023 messi a confronto con quelli del 2022.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

ATTIVO	2022	2023	*Var. %*
A) Crediti verso soci p/versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni:			
1 - Immateriali	4.502	4.148	-7,86
2 - Materiali	43.721.342	43.741.554	0,05
3 - Finanziarie:	0	0	0
- Partecipazioni	0	0	0
Totale B) Immobilizzazioni	**43.725.844**	**43.745.702**	**0,05**
C) Attivo circolante:			
1 - Rimanenze	0	0	0
2 - Crediti	4.609.394	5.373.717	16,58
3 - Attività finanziarie (non immobilizzate)	0	0	0
4 - Disponibilità liquide	19.840.833	16.900.971	-14,82
Totale C) Attivo circolante	**24.450.227**	**22.274.688**	**-8,90**
D) Ratei e risconti	**6.458**	**75.066**	**1.062,37**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**68.182.529**	**66.095.456**	**-3,06**
PASSIVO			
A) Patrimonio netto:			
1 - Patrimonio netto iniziale da trasferimento d.l. n. 227 del 2004	-22.908.812	-22.908.812	0
2 - Riserva di rivalutazioni	0	0	0
3 - Riserva legale	0	0	0
4 - Altre Riserve	0	0	0
5 - Utili/perdite portati a nuovo	65.900.410	65.915.720	0,02
6 - Utili/perdite dell'esercizio	15.310	14.209	-7,19
Totale A) Patrimonio netto	**43.006.908**	**43.021.117**	**0,03**
B) Fondo per rischi ed oneri:			
- Fondo per imposte, anche differite	765.985	765.985	0
- Altri fondi	14.873.316	13.158.944	-11,53
Totale B) Fondo per rischi e oneri	**15.639.301**	**13.924.929**	**-10,96**
C) TFR per lavoro subordinato	**94.667**	**105.371**	**11,31**
D) Debiti:			
1 - Verso Banche	0	0	0
2 - Debiti verso altri finanziatori	0	0	0
3 - Acconti	0	0	0
4 - Verso fornitori	686.939	842.249	22,61
5 - Debiti v. imprese sottoposte al controllo di controllanti	0	0	0
6 - Debiti tributari	65.175	78.948	21,13
7 - Verso Istituti previdenziali e di sicurezza sociale	59.620	80.264	34,63
8 - Altri debiti	51.544	59.023	14,51
9 - Debiti massa passiva L.C.A.	8.479.193	7.874.668	-7,13
Totale D) Debiti	**9.342.471**	**8.935.152**	**-4,36**
E) Ratei e risconti	**99.182**	**108.887**	**9,79**
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**68.182.529**	**66.095.456**	**-3,06**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM

Di seguito sono descritte le voci di maggior rilievo dello stato patrimoniale, in considerazione di quanto rappresentato nella nota integrativa.

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da *software*, concessioni di licenze e marchi, e iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. I marchi sono ammortizzati con aliquota annua del 5,56 per cento.

Nell'esercizio 2023, la posta si è attestata sull'importo di euro 4.148, con una contrazione rispetto al precedente esercizio del 7,86 per cento, dovuta principalmente all'ammortamento dell'esercizio. Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispettivi fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base della residua possibilità di utilizzazione. Non sono state effettuate rivalutazioni in base alle leggi (speciali, generali o di settore) e/o discrezionali o volontarie.

Nell'esercizio 2023, il valore di tali immobilizzazioni si è attestato sull'importo di euro 43.741.554, con un ammontare quasi uguale a quello dell'esercizio precedente. Il valore dei terreni e fabbricati ammonta a euro 43.646.340, di cui 38.727.577, pari all'88 per cento del valore contabile degli immobili di proprietà della Fondazione, soggetto a vincoli storico-culturali di inalienabilità e indisponibilità, mentre la restante parte, pari a euro 4.918.763, rappresenta la parte dei beni disponibili.

Completano le suddette immobilizzazioni, gli impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali e gli altri beni immateriali per un valore di euro 95.214 nel 2023 (euro 75.002 nel 2022).

Nell'esercizio 2023 la consistenza dell'attivo circolante è di euro 5.373.717, con un incremento, rispetto all'esercizio precedente di euro 764.323 ed è composta da "crediti verso clienti" per euro 304.113 e "crediti verso altri" per euro 5.069.604. Nell'esercizio in esame l'incremento è dovuto principalmente alla voce "crediti verso altri", che ha registrato un incremento del 15,15 per cento (da euro 4.402.498 del 2022 a euro 5.069.604 del 2023). La voce accoglie essenzialmente le seguenti partite attive: stima del valore di occupazione degli immobili di Lanzo e Valenza per l'anno corrente e per i tre precedenti (euro 2.385.600), credito verso lo Stato per contributo straordinario (euro 1.500.000) e nei confronti del Ministero della cultura per lavori su beni storici per euro 524.830.

Per la voce disponibilità liquide nell'esercizio 2023 si è registrato un importo di euro 16.900.971, mentre nel 2022 il valore era pari ad euro 19.840.833. Il saldo rappresenta le disponibilità liquide per far fronte ai debiti concorsuali residui, come ancora iscritti in corrispondenti voci del passivo, restando separata la gestione contabile tra i fatti amministrativi relativi alla gestione corrente e quelli riguardanti gli adempimenti per la gestione residua della procedura liquidatoria. La predetta liquidità, che in sede di chiusura della procedura è stata accantonata sullo specifico deposito concorsuale vincolato e in gestione all'organo liquidatorio in proroga, alla data del 31 dicembre 2023 ammonta a euro 8.211.694 (euro 8.849.839 nel 2022).

I ratei e i risconti attivi, pari a euro 75.066 nel 2023, sono costituiti prevalentemente dai premi assicurativi, ed al 31 dicembre della citata annualità non risultano di durata superiore a cinque anni.

La Fondazione, al 31 dicembre 2023, presenta un patrimonio netto di euro 43.021.117, in linea con quello dell'esercizio precedente (euro 43.006.908). Esso è costituito dal patrimonio netto di trasferimento[3], dagli utili o perdite portate a nuovo e dall'utile d'esercizio.

Il fondo per rischi e oneri, pari a euro 13.924.929 nel 2023 (euro 15.639.301) accoglie principalmente i fondi per imposte e altri fondi, che sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo per imposte e tasse pari a euro 765.985 sia nell'esercizio 2023 che nel 2022, è costituito dalla voce "Fondi per imposte dichiarazione unica", pari a euro 715.985, che riguarda l'accantonamento effettuato nel 2011 per coprire il carico fiscale del periodo di dichiarazione unica 2007-2012. Nel corso del 2013 il fondo è stato parzialmente utilizzato per l'importo pari all'ammontare dei versamenti eseguiti e a chiusura dell'esercizio 2023 la Fondazione ha ritenuto prudente mantenere l'accantonamento residuo sebbene non fosse stato utilizzato. La voce "Fondi per imposte dell'esercizio" pari a euro 50.000 riguarda l'accantonamento prudenziale effettuato in precedenti esercizi per coprire eventuali oneri legati alla fiscalità corrente. Infine, nella voce "Altri fondi" pari a euro 13.158.944 nel 2023 (euro 14.873.316 nel 2022), gli importi più significativi sono costituiti dal "Fondo oneri piano

[3] Le attività e passività dell'Ente Ordine Mauriziano trasferite nelle corrispondenti voci dell'attivo e del passivo del bilancio di apertura della Fondazione sono state iscritte con una contropartita di patrimonio netto denominata "patrimonio netto da trasferimento".

pluriennale e gestione" pari a euro 8.500.000, a copertura degli oneri futuri che deriveranno dalla realizzazione del piano strategico pluriennale e dalla gestione della Fondazione, dalla voce "Altri Fondi rischi", pari a euro 2.568.632, che accoglie l'accantonamento per fronteggiare rischi collegati alle possibili contestazioni derivanti dalle vertenze per il rilascio di aree di proprietà della Fondazione, nonché a fronte di rischi e oneri in relazione a potenziali addebiti di oneri manutentivi sugli immobili occupati per attività sanitaria e di proprietà della Fondazione, e dal "Fondo oneri manutentivi straordinari contributo Presidenza Consiglio dei Ministri", che accoglie il residuo accantonamento di euro 1.318.399 in relazione agli oneri che verranno sostenuti nei successivi esercizi a valere sul contributo dello Stato di euro 1.500.000 che sarà oggetto di specifica rendicontazione.

Il fondo trattamento di fine rapporto risulta incrementato per gli accantonamenti a bilancio di fine anno. Nell'esercizio 2023 il fondo è pari a euro 105.371 (euro 94.667 nel 2022) e rappresenta l'effettivo debito della Fondazione al 31 dicembre 2023 verso i dipendenti in servizio a tale data.

Al riguardo, la Fondazione riferisce di non aver corrisposto anticipi.

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto riguarda solo gli impiegati della Fondazione con Ccnl Federculture.

Il totale dei debiti, al 31 dicembre 2023, è pari a euro 8.935.152 (euro 9.242.471 nel 2022).

Il decremento registrato nell'esercizio 2023, rispetto al precedente (-3,3 per cento), è dovuto alla contrazione della voce relativa ai "Debiti massa passiva Ordine Mauriziano" (da euro 8.479.193 del 2022 a euro 7.874.668 del 2023), costituita da euro 2.371.696 per "Debiti per riparti deliberati e non eseguiti" e da euro 5.502.972 per "Fondi rischi opposizione tardive"[4].

I "Debiti verso fornitori" passano da euro 686.939 del 2022 a euro 842.249 e sono iscritti al netto degli sconti commerciali, mentre la voce "Altri debiti" pari a euro 59.023 accoglie, per quelli entro dodici mesi, l'ammontare dei ratei ferie, festività e 14^ maturati a fine anno nei confronti dei dipendenti con contratto Federculture e, per quelli oltre i dodici mesi, i valori dei depositi cauzionali versati dagli affittuari.

[4] Sono costituiti dai residui della liquidazione concorsuale destinati a riparti supplementari in esecuzione del Piano di soddisfazione. Nei debiti della massa passiva concorsuale sono compresi debiti residui non ancora pagati per irreperibilità dei creditori e/o per posizioni sospese relative ad ipotesi di compensazione nell'ambito della controversia con la Regione Piemonte per crediti relativi ad attività sanitaria prestata dall'Ente Ordine Mauriziano fino al 22 novembre 2004.

I ratei passivi pari a euro 59.143 nel 2023 (euro 99.182 nel 2022) rappresentano le residue spese della procedura liquidatoria che comprendono le spese legali e notarili, le spese per consulenze amministrative e fiscali e altri oneri correlati.

Al 31 dicembre 2023 non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

11. CONTO ECONOMICO

Nella seguente tabella vengono rappresentati i dati del conto economico dell'esercizio 2023 confrontati con quelli del 2022.

Tabella 10 - Conto economico

	2022	2023	Var. %
A) Valore della produzione			
1 - Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.273.653	1.522.886	19,57
2 - Variaz. delle rimanenze di prodotti in corso di lav.ne, semilavorati e finiti	0	0	0
3 - Variaz. dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0
4 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0
5 - Altri ricavi e proventi:			
a) Contributi in c/esercizio	1.905.217	648.399	-65,97
b) Altri proventi	699.983	705.218	0,75
c) Altri proventi straordinari e non ricorrenti	11.624.878	1.961.595	-83,13
Totale A) Valore della produzione	**15.503.731**	**4.838.098**	**-68,79**
B) Costi della produzione			
6 - Per materie prime e di consumo	227.552	171.983	-24,42
7 - Per servizi	2.462.567	3.474.388	41,09
8 - Per godimento di beni di terzi	11.582	10.985	-5,15
9 - Per il personale	797.748	821.436	2,97
10 - Ammortamenti e svalutazioni	23.317	22.269	-4,49
11 - Variazione delle rimanenze materie prime	0	0	0
12 - Accantonamenti per rischi	310.000	310.000	0
13 - Altri accantonamenti	11.450.502	0	-100
14 - Oneri diversi di gestione	198.786	327.766	64,81
Totale B) Costi della produzione	**15.482.054**	**5.138.827**	**-66,81**
SALDO TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**21.677**	**-300.729**	**-1.487,32**
C) Proventi e oneri finanziari			
15 - Proventi da partecipazioni	0	0	0
16 - Altri proventi finanziari	56.789	379.594	568,43
17 - Interessi ed altri oneri finanziari	-226	-566	-150,44
17-*bis* - Utili e perdite su cambi	0	0	0
Totale C) Proventi e oneri finanziari	**56.563**	**379.028**	**570,10**
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie			
18 - Rivalutazioni di partecipazioni azionarie	0	0	0
19 - Svalutazioni di partecipazioni azionarie	0	0	0
Totale D) Rettifiche	**0**	**0**	**0**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**78.240**	**78.299**	**0,08**
20 - Imposte sul reddito d'esercizio (anticipate)			
a) Imposte correnti	62.930	64.090	1,84
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**15.310**	**14.209**	**-7,19**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM

La gestione economica 2023 presenta un risultato positivo *ante* imposte di euro 78.299, con un utile di euro 14.209 nel 2023 al netto delle imposte di esercizio, in lieve flessione (-7,19 per cento) rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (euro 15.310). Va comunque

segnalato l'incremento del volume dei ricavi determinato dalle complete riaperture e dallo sviluppo delle attività, con ritorno ai livelli pre-Covid.

La posta del valore della produzione è passata da euro 15.503.731 del 2022 a euro 4.838.098 del 2023 (-68,79 per cento).

Il decremento del valore è dovuto alle voci "Altri proventi straordinari e non ricorrenti" che da euro 11.624.878 è passato ad euro 1.961.595 (-83,13 per cento) e "Contributi in conto esercizio" (-65,97 per cento) da euro 1.905.217 del 2022 a euro 648.399 del 2023.

Per quanto riguarda la voce "Altri proventi straordinari e non ricorrenti" il decremento è dovuto al fatto che nell'esercizio 2022 tale conto accoglieva l'importo straordinario di 11,5 mln incassato a seguito della scrittura transattiva con la Regione Piemonte relativa ai crediti per l'attività degli Ospedali mauriziani sino al 22 novembre 2004. Nell'esercizio 2023, l'importo di euro 1.961.595 riguarda prevalentemente l'utilizzo del fondo per manutenzioni straordinarie.

La voce contributi è diminuita, in seguito alla mancata contribuzione nell'esercizio 2023 della Regione Piemonte e al pagamento della quota maturata per avanzamento dei lavori sul contributo straordinario dello Stato di cui al d.p.c.m. 27 settembre 2022[5].

Infine, si rileva l'incremento dei "Ricavi da vendite e prestazioni" passati da euro 1.273.653 del 2022 a euro 1.522.886 del 2023 (+19,57 per cento). Tale voce è connessa allo svolgimento di attività museali (euro 940.556 nel 2022 e euro 1.148.365 nel 2023) e alla locazione di spazi (euro 333.097 nel 2022 ed euro 374.521 nel 2023). L'aumento dei ricavi è stato determinato essenzialmente dalle complete riaperture e dallo sviluppo delle attività e riguarda i corrispettivi delle visite ai siti storici gestiti dalla Fondazione tra i quali il più importante, in termini di accessi, è sicuramente la Palazzina di Caccia di Stupinigi e, a seguire, l'Abbazia di Staffarda.

Per quanto riguarda i "Costi della produzione, quelli per materia prime, sussidiarie, di consumo e merci", sono in parte correlati all'andamento dei ricavi ad eccezione del costo dei combustibili da riscaldamento che viene sostenuto anche nei periodi di chiusura e di ridotta attività del museo per garantire temperature minime al fine di evitare il deterioramento e il degrado di mobili e affreschi. Tale voce è passata da euro 227.552 ad

[5] Con d.p.c.m del 27 settembre 2022 è stato concesso alla Fondazione un contributo straordinario di euro 1.500.000 ai sensi dell'art. 1, c. 200, della l. 23 dicembre 2014, n. 190 destinato a opere urgenti sul patrimonio indisponibile della Fondazione.

euro 171.983, diminuendo complessivamente di euro 55.569, pari al 24,42 per cento, per il minor acquisto di combustibile per il riscaldamento.

I costi per servizi sono prevalentemente originati dalle manutenzioni edili e impiantistiche necessarie per la conservazione e gestione del patrimonio storico vincolato e del patrimonio immobiliare disponibile residuo. Nell'esercizio 2023 si sono assestati sull'importo di euro 3.474.388, registrando, quindi, un incremento rispetto al precedente esercizio, di euro 1.001.821 (+41,09 per cento). L'aumento è dovuto alle spese per manutenzioni straordinarie immobili e loro pertinenze (+1.588,22 per cento), acqua (+73,56 per cento), spese gestione museale - Staffarda - (+68,06 per cento), archivio (+206,66 per cento) e servizio elaborazione dati e telematici (+66,05 per cento).

I costi per godimento di beni di terzi, in contrazione nell'esercizio 2023 (-5,15 per cento) rispetto al 2022, riguardano il noleggio dei beni per le attività Stupinigi e un *leasing* operativo.

Il costo del personale, pari a euro 797.748 nel 2022, è giunto ad euro 821.436 nel 2023, registrando un aumento di euro 23.688 (+2,97 per cento) e comprende gli scatti di contingenza ove dovuti, secondo quanto previsto dai contratti collettivi.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (euro 23.317 nel 2022 ed euro 22.269 nel 2023) hanno riguardato le quote di ammortamento dei beni materiali, immateriali e svalutazione crediti per euro 5.406, calcolate in base alle corrispondenti aliquote economico-tecniche e sono diminuite nell'esercizio 2023 rispetto al precedente per le immobilizzazioni materiali, in seguito al minor ammortamento ordinario dei mobili.

La posta accantonamenti per rischi pari a euro 310.000 sia nell'esercizio 2023 che nel precedente esercizio, recepisce il potenziale addebito di oneri manutentivi in relazione all'apposizione nei proventi della stima per indennità di occupazione degli immobili di Lanzo e Valenza, mentre la voce altri accantonamenti, è azzerata nel 2023, in quanto nel precedente esercizio accoglieva l'importo straordinario di 11,5 milioni, incassato a seguito della scrittura transattiva tra la Fondazione e la Regione Piemonte relativa ai crediti per l'attività degli Ospedali mauriziani sino al 22 novembre 2004.

Gli oneri diversi di gestione in aumento (euro 198.786 nel 2022 ed euro 377.766 nel 2023) sono costituiti principalmente dall'imposta IMU sui fabbricati, imposte e tasse interamente

dell'esercizio e da altri costi di gestione, quali quote associative, spese ufficio stampa e spese varie.

I proventi e gli oneri finanziari, pari a euro 198.786 nel 2022 e euro 377.166 nel 2023, sono composti principalmente dagli interessi attivi su depositi bancari e postali e interessi passivi su altri debiti. Nell'esercizio in esame si registra un notevole incremento dei proventi netti determinato dalla redditività della liquidità giacente sul conto di Tesoreria per effetto dell'incremento dei tassi d'interesse.

12. RENDICONTO FINANZIARIO

La Società ha redatto il rendiconto finanziario adottando lo schema indicato dal principio contabile Oic 10, per meglio rappresentare i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e da quelle di investimento e di finanziamento, che hanno determinato la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio.

La tabella espone a fine esercizio un decremento del 14,82 per cento delle disponibilità liquide pari a euro 2.939.862 (passate da euro 19.840.833 nel 2022 a euro 16.900.971 nel 2023). Alla contrazione hanno contribuito i flussi finanziari negativi derivanti dall'attività operativa e di investimento.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario

	2022	2023	Var. %
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa			
Utile (perdita) dell'esercizio	15.310	14.209	-7,19
Imposte sul reddito	62.930	64.090	1,84
Interessi passivi/ (interessi attivi)	-56.563	-379.028	-570,10
Plusvalenze/Minusvalenze derivanti da cessione attività	-30.000	0	100
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**-8.323**	**-300.729**	**-3.513,23**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	11.863.311	323.815	-97,27
Ammortamenti delle immobilizzazioni	17.911	16.863	-5,85
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	5.406	5.406	0
Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**11.886.628**	**346.084**	**-97,09**
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	16.118	-97.217	-703,16
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-69.675	155.310	322,91
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	9.023	-68.608	-860,37
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-13.400	9.705	172,43
Altre variazioni del capitale circolante netto	-6.620.690	-1.285.618	80,58
Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**-6.678.624**	**-1.286.428**	**80,74**
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	56.563	379.028	570,10
Imposte sul reddito pagate	-12.200	-13.612	-11,57
(Utilizzo dei fondi)	-1.365	-2.027.483	-148.433,55
Dividendi incassati	0	0	0
Totale rettifiche	**42.998**	**-1.662.067**	**-3.965,45**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**5.242.679**	**-2.903.140**	**-155,38**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali	**284.728**	**-36.641**	**-112,87**
Investimenti			
Immobilizzazioni immateriali	**0**	**-81**	**-100**
Investimenti			
Immobilizzazioni finanziarie	**0**	**0**	
Investimenti			
Attività Finanziarie non immobilizzate	**0**	**0**	
Investimenti	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**284.728**	**-36.722**	-112,90
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi propri	0	0	0
Aumenti di capitale a pagamento	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**0**	**0**	**0**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**5.527.407**	**-2.939.862**	**-153,19**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**14.313.426**	**19.840.833**	**38,62**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**19.840.833**	**16.900.971**	**-14,82**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM

13. BILANCIO SEPARATO DELLA GESTIONE RESIDUA L.C.A. DELL'ENTE ORDINE MAURIZIANO AL 31 DICEMBRE 2023

Come evidenziato nel paragrafo 1.1., dopo la chiusura della procedura liquidatoria dell'Ente Ordine Mauriziano, si è attuata una gestione contabile separata dalla gestione corrente della Fondazione.

Le attività propriamente concorsuali si concludevano, infatti, il 30 giugno 2013 con l'esecuzione del riparto finale, la chiusura della procedura e il conseguente esaurimento delle relative funzioni, restando aperti gli adempimenti di gestione e destinazione della liquidità concorsuale residua (riparti supplementari ai creditori a liberazione degli accantonamenti loro destinati) affidata dal Comitato di vigilanza al Commissario.

Con deliberazioni del Comitato di vigilanza nn. 1 e 2 del 16 aprile 2013 si dava atto dell'intervenuta liberazione di accantonamenti dei quali veniva disposta l'integrale destinazione a riparti supplementari, anche in unica soluzione.

Il Comitato di vigilanza disponeva, quindi, con la deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013, che:

- "*la detta Liquidità Concorsuale, al netto di quanto, nel frattempo, sia stato utilizzato per i pagamenti e /o Riparti Supplementari, sia conservata in deposito, sul conto corrente Bancario n. […] ABI […] CAB […], acceso presso la Banca Valtellinese, filiale di Torino (codice iban: […]) e intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, con vincolo di destinazione ai pagamenti e alle distribuzioni concorsuali ancora da effettuare, in esatta conformità alle previsioni del Piano di Soddisfazione;*
- *Che le conseguenti movimentazioni, compresa l'eventualità, occorrendo, di integrale deposito su un nuovo conto, fermo il vincolo di destinazione, così come ogni altro adempimento connesso e conseguente, compresa la gestione, anche in sede di verifica dei presupposti per le successive destinazioni a pagamenti e/o Riparti Supplementari, sia demandata e riservata all'organo commissariale come attualmente in carica ai sensi dell'articolo 30 d.l. 159/2007, nelle persone del Commissario […] e del Vice Commissario vicario […], con facoltà disgiunte e in prorogatio legis anche successivamente alla decadenza dalla carica, fino all'esecuzione delle previsioni del Piano di Soddisfazione*".

In data 8 luglio 2013 veniva disposta l'apertura di un conto corrente recante deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, sotto la denominazione "*Liquidità Concorsuale*".

Con la stessa deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013 il Comitato di vigilanza "*manda al Commissario di provvedere al deposito della presente deliberazione, così come, con cadenza semestrale, degli esiti degli adempimenti qui demandati, nel fascicolo della Procedura di L.C.A.n.11 S/2007, presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, nonché alla trasmissione della stessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri, per le conseguenti prese d'atto e determinazioni*".

Il Comitato di vigilanza ha evidenziato l'obbligo posto in capo al Commissario, discendente dagli artt. 201, c. 2, in relazione agli artt. 117, commi 2 e 4 nonché 205 della legge fallimentare (r.d. n. 267 del 1942), di trasmissione delle risultanze delle relazioni periodiche alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, per le verifiche in ordine alla corretta attività di riparto supplementare secondo i già approvati piani di riparto.

Gli aspetti gestionali della procedura di liquidazione coatta amministrativa risultano, quindi, *ex lege,* rimessi alla esclusiva competenza commissariale, rimarcandone la netta separazione dalla neocostituita Fondazione Ordine Mauriziano, del tutto esclusa dall'attività della liquidazione coatta amministrativa.

Le attività di verifica e controllo in ordine all'attuazione, da parte del Commissario, dei piani di riparto, sono rimesse agli organi della procedura.

Pur non ricadendo l'attività liquidatoria nell'ambito di competenza della FOM, tenuto conto della titolarità del conto corrente sul quale risultano le disponibilità liquide in deposito da destinare al soddisfo dei crediti concorsuali, si invitano i Ministeri vigilanti a monitorare il corretto svolgimento e la definizione delle fasi di riparto supplementare relativi alla procedura concorsuale L.C.A. n. 11 S/2007.

Il debito, alla data di chiusura della procedura concorsuale, è stato appostato su specifici conti di contabilità ed era costituito:

- dal residuo debito non ancora pagato per il riparto finale (per irreperibilità dei creditori e/o per posizioni sospese relative ad ipotesi di compensazione nell'ambito della controversia con la Regione Piemonte per crediti relativi ad attività sanitaria prestata dall'Ente Ordine Mauriziano fino al 22 novembre 2004);

- dai fondi rischi della massa passiva per opposizioni dei creditori, domande tardive e crediti iscritti con riserva (da considerarsi interamente destinati ai creditori concorsuali anche qualora si fossero successivamente verificati esiti favorevoli nei vari giudizi pendenti)[6];
- dai fondi accantonati per le spese di procedura.

Le risorse finanziarie, provenienti dall'attività liquidatoria e pari all'importo dei debiti residui e dei fondi sopra indicati, sono state trasferite su un conto corrente bancario dedicato e vincolato (aperto l'8 luglio 2013) di cui tutt'ora è intestataria la Fondazione Ordine Mauriziano, con la sottodenominazione "*Conto corrente liquidità concorsuale*" acceso presso un istituto bancario, che "*resta nell'esclusiva disponibilità dell'organo liquidatorio in proroga, al quale, fino ad esaurimento del conto, è esclusivamente riservata ogni movimentazione, compreso, occorrendo, il suo trasferimento presso altro Istituto bancario, così come ogni corrispondente annotazione contabile e correlata verifica*" (art. 16, c. 1, statuto della Fondazione approvato con decreto interministeriale del 16 aprile 2018). Da un punto di vista contabile, il bilancio divisionale della gestione residua della L.C.A. è formato, all'attivo, dal saldo bancario del conto corrente "*Liquidità concorsuale*", e, al passivo, dai saldi residui, dai debiti di massa passiva non ancora pagati (riparti deliberati e non ancora pagati), dai fondi rischi non ancora liberati e/o liberati, ma da distribuire, dai fondi per spese di procedura, dai fondi interessi liquidità concorsuale (generati di anno in anno dai proventi finanziari al netto delle spese bancarie e accantonati a favore dei creditori).

Con le consolidate prassi di predisposizione dei riparti (aggiornata ricognizione dei creditori destinatari e relativi pagamenti) sono stati già eseguiti il primo e il secondo riparto supplementare (quest'ultimo in sede di completamento, e che registra la riduzione dell'attivo dai circa 21 milioni originari a 3,8 milioni al 31 dicembre 2024, come documentato nelle risultanze dei bilanci separati per ciascun esercizio). Il terzo riparto supplementare è destinato all'integrale esaurimento dei crediti con la finale destinazione dei residui, sempre ai (restanti) medesimi creditori, secondo il meccanismo specificamente previsto dal Piano di Soddisfazione di integrale destinazione del ricavato della liquidazione concorsuale esclusivamente alla massa creditoria.

[6] Il Piano di Soddisfazione sottoposto ai creditori e da questi approvato, prevede che l'eventuale liberazione dei fondi accantonati venga distribuita proporzionalmente a tutti i creditori quale riparto supplementare al riparto finale.

Al termine di ogni esercizio la debitoria concorsuale complessiva è integralmente coperta dalla liquidità giacente sul conto corrente vincolato a tale destinazione.

Come evidenziato al paragrafo 1.1., l'organo commissariale ha trasmesso le risultanze della propria gestione, che vanno, peraltro, indirizzate, secondo la disciplina concernente le procedure concorsuali, all'organo giudiziario individuato come competente (Tribunale Fallimentare di Torino) dalla delibera del Comitato di vigilanza.

Nella tabella seguente si riportano i dati sintetici dello stato patrimoniale dell'esercizio 2023 messi a confronto con quelli dell'esercizio 2022.

Tabella 12 - Stato patrimoniale sintetico della gestione residua L.C.A. al 31 dicembre 2023

ATTIVO	2022	2023	Var. %
A) Crediti verso soci p/versamenti ancora dovuti	0	0	0
B) Immobilizzazioni	0	0	0
C) Attivo circolante:			
II. Crediti	0	0	0
IV. Disponibilità liquide			
1. Depositi bancari e postali	8.849.839	8.211.694	-7,21
Totale C) Attivo Circolante	**8.849.839**	**8.211.694**	**-7,21**
D) Ratei e risconti	**0**	**0**	**0**
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**8.849.839**	**8.211.694**	**-7,21**
PASSIVO			
A) Patrimonio netto:			
1 – Patrimonio netto da trasferimento	-76.716.702	-76.716.702	**0**
7 - Utili/perdite portati a nuovo	76.716.702	76.716.702	0
9 - Utili/perdite dell'esercizio	0	0	0
Totale A) Patrimonio netto	**0**	**0**	**0**
B) Fondo per rischi ed oneri:			
Altri fondi	277.883	277.883	0
Totale B) Fondo per rischi e oneri	**277.883**	**277.883**	**0**
C) TFR per lavoro subordinato	**0**	**0**	**0**
D) Debiti:			
12 - Debiti tributari	874	0	-100
15 - Gestione residua massa passiva L.C.A.	8.480.144	7.874.668	-7,14
Totale D) Debiti	**8.481.018**	**7.874.668**	**-7,15**
E) Ratei e risconti	**90.938**	**59.143**	**-34,96**
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**8.849.838**	**8.211.694**	**-7,21**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM

I debiti della composizione debitoria concorsuale sono passati da euro 8.849.839 del 2022 a euro 8.211.694 del 2023, con una contrazione del 7,21 per cento. Tale decremento è dovuto al pagamento a favore della Regione Piemonte del debito di euro 605.000, assunto nel 2009 in sede di rogito notarile degli oneri di compravendita relativi al Compendio di Stupinigi e al pagamento di euro 874 per ritenute Irpef.

Il Fondo spese di procedura (ratei passivi), pari a euro 59.143 (euro 90.938 nel 2022) registra un decremento per il pagamento di euro 700 per spese dirette e accessorie per dispositivi richiesti per la gestione bancaria *online*, di euro 30.530 per spese legali e di euro 565 per spese bancarie e imposte di bollo.

Le disponibilità liquide pari a euro 8.211.694 (euro 8.849.839 nel 2022) corrispondono alle risorse finanziarie provenienti dall'attività liquidatoria.

Infine, il "Fondo interessi liquidità concorsuale" destinato ai creditori pari a euro 277.883 nell'esercizio 2023, è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

Nella tabella che segue si riportano i dati sintetici del conto economico del 2023 messi a confronto con quelli del 2022.

Tabella 13 - Conto economico sintetico della gestione residua L.C.A. al 31 dicembre 2023

	2022	2023	Var. %
A) Valore della produzione	0	0	
Totale A) Valore della produzione	**0**	**0**	**0**
B) Costi della produzione			
7 - Per servizi	313	0	-100
13 - Altri accantonamenti	502	0	-100
Totale B) Costi della produzione	**815**	**0**	**-100**
SALDO TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	**815**	**0**	**-100**
C) Proventi e oneri finanziari			
16 - Altri proventi finanziari	815	0	-100
Totale C) Proventi e oneri finanziari	**815**	**0**	**-100**
D) Rettifiche di valore attività finanziarie			
18 - Rivalutazioni di partecipazioni azionarie	0	0	0
15 - Svalutazioni di partecipazioni azionarie	0	0	0
Totale D) Rettifiche	**0**	**0**	**0**
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**0**	**0**	**0**
Imposte sul reddito d'esercizio (anticipate)			
Imposte correnti	0	0	0
Risultato d'esercizio	**0**	**0**	**0**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM.

Il conto economico è movimentato da conti specifici riferiti alle voci proventi finanziari, oneri e commissioni bancarie e altri accantonamenti. Il saldo netto proventi/oneri è accantonato al fondo interessi liquidità concorsuale. Il risultato economico è sempre zero e anche il patrimonio netto divisionale della gestione residua L.C.A. è sempre pari a zero.

Va rilevato che nell'esercizio 2023 non sono presenti spese per servizi bancari L.C.A., accantonamenti interessi liquidità concorsuale e interessi attivi su c/c liquidità concorsuale.

Di seguito si espone il rendiconto finanziario della Gestione residua L.C.A.

Tabella 14 - Rendiconto finanziario sintetico della gestione residua L.C.A.

	2022	2023	Var. %
A. Flussi finanziari derivanti dell'attività operativa			
Utile (perdita) dell'esercizio	0	0	0
Imposte sul reddito	0	0	0
Interessi passivi/ (interessi attivi)	-815	0	100
Plusvalenze/Minusvalenze derivanti da cessione attività	0	0	
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**-815**	**0**	**100**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	502	0	-100
Ammortamenti delle immobilizzazioni	0	0	
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0	
Altre rettifiche per elementi non monetari	0	0	
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	**502**	**0**	**-100**
Decremento/(incremento) delle rimanenze	0	0	
Decremento/(incremento) dei crediti vs clienti	0	0	
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	-5.953	0	100
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	0	0	0
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	-10.545	-31.795	-201,52
Altre variazioni del capitale circolante netto	-4.106.367	-605.476	85,26
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	**-4.122.865**	**-637.271**	**84,54**
Interessi incassati/(pagati)	815	0	-100
Debiti tributari pagati	874	-874	-200
(Utilizzo dei fondi)	0	0	0
Altri incassi/pagamenti	0	0	0
Flusso finanziario dopo altre rettifiche	**1.689**	**-874**	**-151,75**
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	**-4.121.489**	**-638.145**	**84,52**
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento			
Immobilizzazioni materiali			
Investimenti	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali			
Investimenti	0	0	
Immobilizzazioni finanziarie			
Investimenti	0	0	0
Attività Finanziarie non immobilizzate			
Investimenti	0	0	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**0**	**0**	**0**
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento			
Mezzi propri			
Aumenti di capitale a pagamento	0	0	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**0**	**0**	**0**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (a ± b ± c)	**-4.121.489**	**-638.145**	**84,52**
Disponibilità liquide al 1° gennaio	**12.971.328**	**8.849.839**	**-31,77**
Disponibilità liquide al 31 dicembre	**8.849.839**	**8.211.694**	**-7,21**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati FOM

Il rendiconto finanziario è stato redatto secondo lo schema indicato nel principio contabile Oic 10 - metodo indiretto - per meglio rappresentare i flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale, di investimento e di finanziamento che hanno determinato le variazioni nette (incremento o decremento delle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio).

La tabella espone a fine esercizio un decremento delle disponibilità liquide pari a euro 638.145 (passate da euro 8.849.839 del 2022 a euro 8.211.694 del 2023).

La contrazione è stata determinata esclusivamente dal flusso finanziario negativo derivante dalla gestione reddituale.

14. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (detto anche Ordine Mauriziano), istituito nel 1572 con Bolla Pontificia di Gregorio VIII, nasce come ordine cavalleresco dalla fusione dell'Ordine Cavalleresco e Religioso di San Maurizio (Ripaille - Chablais, 1434) con l'Ordine per l'Assistenza ai Lebbrosi di San Lazzaro (Gerusalemme, 1090) affinché la "*milizia cavalleresca*" si volgesse agli "*uffici pietosi verso gli infermi*".

Si afferma nel 1573 come ente ospedaliero con la costituzione da parte di Emanuele Filiberto, duca di Savoia, di doti in denaro e terreni (prima grande dotazione l'area di Stupinigi) e la fondazione dell'Ospedale torinese di Porta Palazzo (poi Umberto I), cui seguono, negli anni, quelli di Luserna San Giovanni, Lanzo, Valenza, oltre allo sviluppo di varie attività di assistenza e beneficenza, con la destinazione di vari comparti immobiliari ad asili, scuole e abitazioni per i più bisognosi. Si aggiunge, anche, un patrimonio storico culturale rilevantissimo, con esigenze prevalenti e onerose di conservazione e valorizzazione, che annovera la Palazzina di caccia di Stupinigi, le Abbazie di Sant'Antonio di Ranverso e di Staffarda, con i relativi contorni, decori e arredi, oltre a vari luoghi di culto (Torino, Asti, Torre Pellice, Chivasso e il Priorato di Cagliari), nonché un Archivio storico, conservato senza soluzione di continuità con quello corrente: nel suo insieme, il Patrimonio Storico Culturale Mauriziano.

La Carta costituzionale, abolendo gli ordini cavallereschi e nobiliari, stabilisce che l'Ordine Mauriziano "*è conservato come ente ospedaliero e funziona nei modi stabiliti dalla legge*" (Disp. trans. e finale XIV Cost.), poi la legge n. 1596 del 1962 riafferma la conservazione come "*ente ospedaliero, con gli altri suoi compiti di beneficenza, di istruzione e di culto*" e gli attribuisce personalità giuridica di diritto pubblico sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica e la vigilanza del Ministro dell'interno. Nella veste di ente pubblico gestore di ospedali, l'Ordine mauriziano mantiene la propria autonomia anche dopo l'istituzione delle Regioni (art. 29 d.p.r. n. 616 del 1977) e del servizio sanitario nazionale (l. n. 833 del 1978).

La modifica, da parte della Regione Piemonte, a partire dall'ottobre 1999, del sistema di finanziamento della spesa sanitaria nei confronti dell'Ordine mauriziano - declassato da soggetto facente parte della rete pubblica (con risorse parametrate ai costi) a soggetto accreditato (con risorse parametrate al valore delle prestazioni) - determina la crisi e il

conseguente dissesto dell'attività ospedaliera. Sciolti gli organi amministrativi, viene nominato un Commissario straordinario, che nel corso del 2003 dichiara lo stato di insolvenza dell'ente, sottoscrive un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte e trasferisce alla gestione delle Asl regionali le attività ospedaliere di Lanzo e Valenza.

Interviene poi la legge istitutiva con il d.l. n. 277 del 2004 convertito dalla legge n. 4 del 2005, che istituisce, a far data dal 23 novembre 2004, la Fondazione Ordine Mauriziano, alla quale si attribuisce tutto il patrimonio dell'Ordine mauriziano, scorporandone l'ente ospedaliero, costituito dai presidi dell'Umberto I di Torino e dell'IRCC di Candiolo, destinati all'inserimento nell'ordinamento sanitario regionale, che viene poi attuato con legge regionale n. 39 del 2005, e con la costituzione dell'Azienda Sanitaria Ospedaliera Ordine mauriziano, a far data dal 1° febbraio 2005.

In attuazione del d.l. n. 277 del 2004 il Ministro dell'interno ha poi approvato il primo statuto della Fondazione Ordine Mauriziano (decreto 13 ottobre 2006).

La Corte costituzionale ha giudicato la scissione dell'Ordine Mauriziano conforme alla XIV Disposizione transitoria e finale della Costituzione ed anzi imposta da quest'ultima, perché si era "*in tal modo resa possibile, pur nella situazione di dissesto finanziario, la continuazione dell'attività dell'ente ospedaliero*" (Corte cost., 28 novembre 2012, n. 263).

Poco dopo la sua istituzione, però, la stessa Fondazione è stata nuovamente commissariata (con il d.l. 1° ottobre 2007, n. 159, art. 30, convertito dalla l. n. 222 del novembre 2007).

All'Organo commissariale, ai sensi della richiamata disposizione, venivano "*attribuite la rappresentanza anche giudiziale nonché l'attività di gestione e liquidazione, nel rispetto dei valori storico-cultuali e secondo le norme del d.l. n. 277 del 19 novembre 2004, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 4 del 21 gennaio 2005, in quanto compatibili col presente articolo*".

Secondo l'art. 30 c. 2 d.l. n. 159/2007 "*L'attività di gestione e liquidazione è controllata da un comitato di vigilanza composto da cinque membri […]*" mentre i commi 4, 5 e 6 della medesima norma ponevano in capo al commissario l'obbligo di predisporre un piano di liquidazione dei beni della FOM -con esclusione di quelli gravati da vincoli storico-culturali- approvato dai creditori che rappresentano la maggioranza dei crediti ammessi al voto e "*trasmesso al Tribunale di Torino, che, verificatane la correttezza, pronuncia con ordinanza, l'esdebitazione della FOM, con liberazione di essa dai debiti residui nei confronti dei creditori concorsuali non soddisfatti*";

con il medesimo atto "*è disposta la cancellazione dei pignoramenti e delle ipoteche a qualunque titolo e in qualunque momento iscritte su beni della FOM*".

Con ordinanza del Tribunale di Torino, Sez. Fallimentare, in data 18 aprile 2012 (nella procedura 11 S/2007), veniva esaminato il Piano di Soddisfazione trasmesso dal Commissario, con pronuncia di esdebitazione della Fondazione Ordine Mauriziano e liberazione di essa dai debiti residui nei confronti dei creditori concorsuali non soddisfatti, per effetto dei provvedimenti giudiziali di esdebitazione e di cancellazione dei gravami.

Il compito di risanamento si protraeva, quindi, per un arco temporale molto più ampio di quello normativamente previsto.

Le attività propriamente concorsuali si concludevano, infatti, il 30 giugno 2013 con l'esecuzione del riparto finale, la chiusura della procedura e il conseguente esaurimento delle relative funzioni, restando aperti gli adempimenti di gestione e destinazione della liquidità concorsuale residua (riparti supplementari ai creditori a liberazione degli accantonamenti loro destinati) affidata dal Comitato di vigilanza al Commissario.

In conseguenza della chiusura della procedura, con effetto dal 31 dicembre 2012, il Comitato di vigilanza, con la deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013, affidava espressamente al Commissario stesso la "*competenza per l'esecuzione dei residui adempimenti connessi e conseguenti per il deposito, la gestione e successiva destinazione degli Accantonamenti Dissesto Ospedaliero, in conformità alla previsione dell'articolo 117, commi 2 e 4, legge Fallimentare e corrispondenti previsioni del Piano di Soddisfazione*" dando atto che dalle risultanze della situazione finale alla data del 31 dicembre 2012 si evidenziavano "*in euro 20.724.200,00 […] le disponibilità liquide in deposito presso Banca Credito Valtellinese, ancora da destinare alla copertura dei debiti concorsuali alla stessa data, per residui oneri di chiusura della liquidazione, somme destinate a saldo di pregresse distribuzioni in acconto e di Riparto Finale (compresi Irreperibili), e somme destinate ad Accantonamenti Dissesto Ospedaliero non ancora utilizzati, secondo le previsioni del Piano di Soddisfazione (la "Liquidità Concorsuale")*".

Il Comitato di vigilanza disponeva, quindi, con la medesima deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013, che "*le conseguenti movimentazioni, compresa l'eventualità, occorrendo, di integrale deposito su un nuovo conto, fermo il vincolo di destinazione, così come ogni altro adempimento connesso e conseguente, compresa la gestione, anche in sede di verifica dei presupposti per le successive destinazioni a pagamenti e/o Riparti Supplementari, sia demandata e riservata all'organo*

commissariale come attualmente in carica ai sensi dell'articolo 30 d.l. 159/2007, nelle persone del Commissario […] e del Vice Commissario vicario […], con facoltà disgiunte e in prorogatio legis anche successivamente alla decadenza dalla carica, fino all'esecuzione delle previsioni del Piano di Soddisfazione".

In data 8 luglio 2013 veniva disposta l'apertura di un conto corrente recante deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, sotto la denominazione "*Liquidità Concorsuale*".

Con la stessa deliberazione n. 3 del 16 aprile 2013 il Comitato di vigilanza "*manda al Commissario di provvedere al deposito della presente deliberazione, così come, con cadenza semestrale, degli esiti degli adempimenti qui demandati, nel fascicolo della Procedura di L.C.A. n. 11 S/2007, presso la Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, nonché alla trasmissione della stessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, per le conseguenti prese d'atto e determinazioni*".

Il Comitato di vigilanza ha evidenziato l'obbligo, posto in capo al Commissario, di trasmissione delle risultanze delle relazioni periodiche alla Cancelleria Fallimenti del Tribunale di Torino, per le verifiche in ordine all'attività di riparto supplementare secondo i già approvati piani di riparto.

Gli aspetti gestionali della procedura di liquidazione coatta amministrativa risultano, quindi, *ex lege,* rimessi alla esclusiva competenza commissariale, rimarcandone la netta separazione dalla neocostituita Fondazione Ordine Mauriziano, del tutto esclusa dall'attività della liquidazione coatta amministrativa.

Le attività di verifica e controllo in ordine all'attuazione, da parte del Commissario, dei piani di riparto, sono rimessi agli organi della procedura e dal Tribunale Fallimentare, attraverso le relazioni periodiche.

L'organo commissariale ha trasmesso le risultanze della propria gestione, che vanno, peraltro, indirizzate, secondo la disciplina concernente le procedure concorsuali, all'organo giudiziario competente (Tribunale Fallimentare di Torino) non rientrando l'attività liquidatoria nell'ambito delle attribuzioni della FOM.

Si invitano l'ente e i Ministeri vigilanti ad accertare il corretto svolgimento e definizione delle fasi di riparto supplementare relativi alla procedura concorsuale L.C.A. n. 11 S/2007.

Avuto riguardo all'avvio della FOM, va rilevato che, con decreto Ministro dell'interno 16 aprile 2018 veniva approvato lo statuto, tuttora vigente, mentre a marzo 2019 venivano

nominati il Presidente della Fondazione e gli altri due membri del Consiglio di amministrazione. A febbraio 2020 interveniva la nomina del Collegio dei revisori dei conti, e a novembre dello stesso anno è stato nominato il Comitato di vigilanza. A febbraio 2021, infine, si registra la nomina del Consiglio di indirizzo scientifico, a completamento così - sia pur per gradi e lentamente - dell'assetto organizzativo voluto con il citato ultimo statuto.

A margine di tale illustrazione, si segnala altresì che, anche nell'attuale assetto organizzativo, caratterizzato dalla peculiarità sopra evidenziata, si ripropone la notevole difficoltà nel perseguimento dell'equilibrio economico della gestione, che risulterebbe necessario a garantire la sostenibilità finanziaria e la stessa continuità aziendale.

L'Ente si trova a dover fronteggiare lo squilibrio economico, talvolta anche rilevante, con la richiesta di contributi straordinari, peraltro del tutto insufficienti a sostenere la continuità aziendale nel lungo periodo.

Si auspica che la Fondazione possa perseguire l'interesse pubblico per il quale è stata istituita tramite il patrimonio a tale scopo assegnato, per conseguire, in termini economico-contabili, la capacità di agire economicamente garantendo, sulla base del patrimonio originariamente assegnato e per il tramite dell'attività esercitata, la copertura dei costi con i propri ricavi e l'osservanza del precetto dell'equilibrio di bilancio.

Gli organi della Fondazione Ordine Mauriziano previsti dall'art. 6 dello statuto sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di indirizzo scientifico il Collegio dei revisori dei conti.

I componenti degli organi durano in carica quattro anni e sono rinnovabili. Se nominati prima della scadenza del termine quadriennale, restano in carica sino a tale scadenza.

Le indennità di carica del Presidente, del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori sono determinate con d.p.c.m., di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 27 ottobre 2023. L'attuale Presidente è stato nominato con d.p.c.m. del 2 maggio 2022.

Il Consiglio di amministrazione è nominato con d.p.c.m ed è composto dal Presidente e da due consiglieri, designati rispettivamente dal Ministro della cultura e dal Presidente della Regione Piemonte ed esercita le funzioni di programmazione e di indirizzo, determinando le priorità e gli obiettivi e verificandone i risultati. Nel marzo 2023 è intervenuta la scadenza del mandato dei consiglieri, che hanno continuato ad operare in regime di *prorogatio legis*

fino al mese di aprile. L'attuale Consiglio di amministrazione è stato nominato con d.p.c.m. del 9 agosto 2023. I compensi dei membri del Consiglio di amministrazione sono stati determinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 27 ottobre 2023 in euro 42.000 lordi annui per il Presidente ed euro 8.400 lordi annui per ciascuno dei consiglieri.

Il Consiglio di indirizzo scientifico è l'organo di coordinamento e di indirizzo scientifico e culturale della Fondazione ed esprime la rappresentanza delle istituzioni pubbliche e di alta cultura, nonché degli altri enti portatori di interessi che concorrono alla condivisione e alla promozione degli scopi della Fondazione.

Il Collegio dei revisori dei conti è l'organo preposto al controllo interno di regolarità amministrativo-contabile previsto dall'art. 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 nonché ai sensi degli artt. 19 e ss. del decreto legislativo 30 giugno 2011, n. 123.

Ai sensi dell'art. 2, c. 2, del d.l. n. 277 del 2004, sulla gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare della Fondazione vigila un Comitato, che resta in carica quattro anni, ed è costituito da cinque membri designati rispettivamente dal Presidente del Consiglio dei ministri, con funzioni di presidente, dal Ministro dell'interno, dal Ministro della cultura, dalla Regione Piemonte e dall'Ordinario diocesano di Torino.

Va rilevato che con d.p.c.m. del 29 maggio 2025, registrato dal competente Ufficio del Bilancio in data 7 luglio 2025, è stato ricostituito il Collegio dei revisori dei conti, con la conferma della precedente nomina della Presidente del collegio da parte del Mef. Il Consiglio di indirizzo scientifico risulta scaduto l'8 febbraio 2025; risultano formulate richieste di designazione dei candidati agli Enti competenti in data 9 gennaio e sollecitate in data 19 giugno 2025. Il Comitato di vigilanza, scaduto il 30 novembre 2024 e definitivamente decaduto il successivo 14 gennaio 2025 dopo il termine di *prorogatio legis,* non risulta essere stato rinnovato.

Si rinnova la raccomandazione all'adozione delle iniziative necessarie alle nomine degli organi statutari.

La consistenza numerica del personale alla fine dell'anno 2023 risulta di 16 unità.

Al riguardo, si rileva che i rapporti di lavoro nella Fondazione sono regolati da due diversi Ccnl, quello delle Funzioni Enti locali (11 dipendenti) e quello di Federculture (5 dipendenti), per le motivazioni precedentemente illustrate.

In osservanza della legge n. 190 del 2012 e del d.lgs. n. 33 del 2013 è stata istituita la funzione di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, nominato con delibera del Cda n. 2 del 15 gennaio 2020, per un periodo di tre anni, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023, che ha predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza dell'Ente con i relativi allegati.

A margine dell'attività svolta dalla Fondazione si rimarca la necessità dell'applicabilità alla gestione delle biglietterie (nonché degli altri agenti contabili interni ed esterni all'amministrazione) della disciplina in materia di agenti contabili, con obbligo di resa di conto alla Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti.

Si invita l'Ente, quindi, a garantire il rispetto degli obblighi di cui agli artt. 137 e ss. del codice di giustizia contabile (d.lgs. n. 174 del 2016) avuto riguardo a tutte le gestioni che implicano maneggio (fisico e virtuale) di denaro e di beni pubblici.

Riguardo all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, la Fondazione ha comunicato di partecipare, come soggetto attuatore del progetto per il restauro del parco storico della palazzina di caccia di Stupinigi, finanziato per euro 1.983.083: progetto che rientra nella Missione M1 (Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura), Componente C3 (Turismo e cultura) – Cultura 4.0 (M1C3) con il codice CUP B15F21005440006, di cui è titolare il Ministero della cultura. Al 30 giugno 2025 la Fondazione ha ricevuto euro 198.308 da fondi PNRR e dichiara che gli obiettivi a tale data sono stati raggiunti.

Quanto alla restante attività negoziale si osserva che nel 2023 la stessa presenta un totale di 136 contratti (147 nel 2022) e una spesa di 3,7 mln a fronte di un importo di aggiudicazione, esclusi oneri di legge, pari a 5,3 mln (nel 2022 rispettivamente 2,5 mln e 2,6 mln).

Si evidenzia il ricorso principalmente ad affidamenti diretti, per un importo di 3 mln e 130 contratti (nel 2022, 2,5 mln e 145 contratti), seguito da 5 procedure negoziate per euro 356 mila e da una procedura aperta per euro 386 mila. Si invita l'Ente alla scrupolosa osservanza dei presupposti normativi per il ricorso agli affidamenti diretti.

Relativamente al contenzioso, si osserva che il più rilevante riguarda questioni concernenti due aree di cui la Fondazione è proprietaria e che, nel 1957, l'allora Ordine Mauriziano aveva concesso in locazione alla società CNH Industrial Italia Spa. Quest'ultima ha disdetto il contratto di locazione alla scadenza naturale del 31 luglio 2019 ma la riconsegna degli

immobili non è stata effettuata in quanto la Fondazione ha disposto l'accertamento delle condizioni del sito, sotto il profilo ambientale, in quanto utilizzato per attività industriali per lungo tempo, con conseguenti eventuali implicazioni di bonifica del suolo.
La questione, che è stata affrontata in via giudiziaria, ha portato, in data 10 aprile 2025, alla sentenza della Corte d'Appello di Torino che ha respinto l'appello della CNH e parzialmente accolto il ricorso della Fondazione.
La seconda questione controversa riguarda la determinazione delle spese straordinarie a carico della Fondazione, in quanto proprietaria di due presidi sanitari in Lanzo e Valenza, utilizzati dalle Asl di competenza, e il cui indennizzo era stato stabilito con un accordo in via transattiva a tutto il 2019. Per il Presidio di Lanzo Torinese, in ossequio a quanto deciso in sede consiliare, è stata inviata all'Asl TO4 la lettera di messa in mora relativamente al pagamento delle indennità di occupazione maturate nel periodo 1° gennaio 2020-31 ottobre 2024. In relazione a tale struttura, per la quale la Regione Piemonte aveva già manifestato interesse all'acquisizione, sono tutt'ora in corso le trattative e la Fondazione ha riferito l'intenzione di proporre, in luogo della stipula di un contratto di locazione, l'acquisto a rate del Presidio che garantirebbe un introito annuale fisso per un determinato periodo. Per quanto riguarda l'Ospedale di Valenza, l'Asl ha espresso la volontà di chiudere il periodo 2020-2023 con pagamento del canone di occupazione determinato in occasione della transazione del 2019 e la stipula di un nuovo contratto di locazione della durata di 6+6 a partire dall'anno 2023.
Quanto all'Ospedale di Lanzo si invita l'Ente a definire quanto prima i rapporti con l'Asl TO4 e con la Regione Piemonte, avuto riguardo alla dichiarata intenzione di alienazione del bene, secondo idonea valutazione del valore attuale e considerato che, allo stato, l'occupazione dell'immobile si appalesa *sine titulo*. In relazione ad entrambi i presidi ospedalieri si invita l'Ente a porre particolare attenzione all'esatta ripartizione dei costi concernenti gli obblighi manutentivi, ricadendo in capo alla proprietà esclusivamente quelli riguardanti la manutenzione straordinaria e permanendo in capo alla proprietà gli obblighi di adeguamento alle normative edilizie e di sicurezza.
Si evidenzia, inoltre, che la Fondazione vantava la proprietà di un terreno sito nel Comune di Nichelino di mq. 109.943 facente parte del patrimonio disponibile, gravato da una servitù, e locato come area agricola ad un canone annuo pari a euro 5.000 del quale ha deliberato

l'alienazione. A tal fine ha richiesto una perizia dell'area sulla base dell'attuale stato di fatto e diritto in cui la stessa si trova e del valore risultante, che è stato posto a base d'asta. Dopo un approfondimento richiesto in ordine alla procedura che ha condotto alla stima del valore del bene e alla ritenuta qualificazione in termini di area a destinazione agricola del terreno, acquisite le osservazioni anche rese dal Comune di Nichelino in ordine alla destinazione dell'area stessa, l'Ente ha disposto l'alienazione del bene a seguito di esperimento di un'asta pubblica, andata deserta una prima volta e con un rialzo minimo in occasione della riapertura dei temini. La Fondazione ha precisato, altresì, che la destinazione delle somme derivate dall'alienazione, in ossequio a quanto previsto dallo statuto e come espressamente richiesto dal Comitato di vigilanza nella deliberazione n. 7 del 14 dicembre 2023, saranno utilizzate per manutenzioni straordinarie e, in particolare, per la messa in sicurezza dei tetti delle Esedre di Stupinigi.

La Sezione si riserva di procedere a ulteriori approfondimenti in ordine all'*iter* di dismissione dell'immobile.

Il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2023 è stato redatto in applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 2421 e ss. del codice civile e come disposto e previsto dall'art. 13 dello statuto della Fondazione.

Ad esso viene altresì allegato il "bilancio della gestione residua L.C.A. ai fini della redazione del bilancio separato al 31 dicembre 2023". Il bilancio al 31 dicembre 2023 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 19 aprile 2024.

Va rilevata, con riguardo al risultato della "gestione caratteristica", la differenza negativa dovuta principalmente all'incremento dei costi per servizi.

La Fondazione ha redatto il rendiconto finanziario adottando lo schema indicato dal principio contabile Oic 10, per meglio rappresentare i flussi finanziari derivanti dall'attività operativa e da quelle di investimento e di finanziamento, che hanno determinato la variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide nel corso dell'esercizio.

Come evidenziato nel paragrafo 1.1., dopo la chiusura della procedura liquidatoria dell'Ente Ordine Mauriziano, si è attuata una gestione contabile separata dalla gestione corrente della Fondazione.

Il debito, alla data di chiusura della procedura concorsuale, è stato appostato su specifici conti di contabilità.

Va osservato, altresì, che con d.p.c.m. in data 1° luglio 2013 veniva ribadito che "*esaurite le funzioni commissariali attribuite dal citato articolo 30 del d.l. n. 159 del 2007, convertito dalla l. n. 222 del 2007, permangono le esigenze di commissariamento, al fine di proporre adeguati rimedi alle permanenti carenze funzionali, mediante la revisione dello Statuto […]*". Al Commissario e al Vice Commissario (come visto tuttora operativi nell'attività di riparto supplementare della L.C.A.) veniva assegnato altresì il compito, tra gli altri, di "*redigere uno schema di Statuto della Fondazione, che definisca gli scopi, il patrimonio, ed, in generale, l'organizzazione della Fondazione, alla luce del superamento della situazione emergenziale di dissesto*".

Nel 2018 si giungeva al nuovo statuto, oggi vigente, approvato con decreto ministeriale di concerto (Ministero dell'interno, Mef e Mibact) del 16 aprile 2018.

Ai sensi dell'art. 1 dello statuto, la Fondazione Ordine Mauriziano, istituita con d.l. n. 277 del 2004 "*è ente successore dello storico ordine di origine sabauda, istituito nel 1573, preservato dalla disposizione finale XIV della Costituzione e regolato dalla legge 5 novembre 1962, n. 1596, con personalità giuridica di diritto pubblico, per l'esercizio degli scopi di utilità sociale perseguiti*"; infatti, secondo l'art. 4, c. 3 "*Il patrimonio della Fondazione, in tutte le sue componenti, costituisce patrimonio pubblico vincolato al perseguimento degli scopi istituzionali, secondo le previsioni di legge in materia di beni appartenenti allo Stato […]*".

Secondo la previsione dell'articolo 16, comma 1, dello statuto della Fondazione, la cui predisposizione era stata demandata allo stesso Commissario, si prevedeva che il deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano, "*resta nell'esclusiva disponibilità dell'organo liquidatorio in proroga al quale, fino ad esaurimento del conto, è esclusivamente riservata ogni movimentazione, compreso, occorrendo, il suo trasferimento presso altro istituto bancario, così come ogni corrispondente annotazione contabile e correlata verifica*".

Peraltro, l'apertura del deposito concorsuale vincolato, come detto, di cui è tuttora intestataria la Fondazione Ordine Mauriziano, sotto la denominazione "*Liquidità Concorsuale*", risale all'8 luglio 2013.

Il richiamato art. 16 dello statuto affida all'organo liquidatorio in proroga la legittimazione esclusiva alla gestione, in via separata, del predetto deposito concorsuale vincolato, intestato alla Fondazione Ordine Mauriziano.

Va rilevata la peculiarità del conto denominato "*deposito concorsuale vincolato*" intestato alla FOM ma affidato, come detto, alla gestione in via autonoma ed esclusiva dei "*commissari in proroga*"; si ribadisce l'invito ai Ministeri vigilanti ad un approfondimento dell'attività commissariale e della disciplina statutaria che regola il riparto di competenze con gli organi della FOM, anche tenuto conto del prolungamento dei tempi dei riparti supplementari.

Quanto all'avvio delle attività rimesse normativamente e statutariamente alla FOM, va rilevato che a marzo 2019 sono stati nominati il Presidente della Fondazione e gli altri due membri del Consiglio di amministrazione. A febbraio 2020 è intervenuta la nomina del Collegio dei revisori dei conti, mentre a novembre dello stesso anno è stato nominato il Comitato di vigilanza. A febbraio 2021, infine, si registra la nomina del Consiglio di indirizzo scientifico.

Si completava, in tal modo - sia pur per gradi e lentamente - l'assetto organizzativo dell'Ente impresso dallo statuto del 2018.

L'esercizio 2023 si è concluso con un utile di esercizio pari a euro 14.209 che il Consiglio di amministrazione ha proposto di destinare al patrimonio della Fondazione.

Alla contrazione del valore della produzione cui, in gran parte, contribuiscono i minori ricavi derivanti da proventi straordinari e non ricorrenti e i contributi in conto esercizio, corrisponde anche quello dei costi, comunque superiori al valore della produzione, che determina rispetto all'esercizio precedente un saldo negativo della gestione caratteristica di euro - 300.729 rispetto a quello positivo dell'esercizio precedente di euro 21.677.

In aumento (+570,1 per cento) il saldo proventi e oneri finanziari, la cui variazione positiva è dovuta all'incremento dei proventi netti determinati dalla redditività della liquidità giacente sul conto di tesoreria per effetto dell'incremento dei tassi di interesse. A fine 2023 il patrimonio netto si attesta a euro 43.021.117, principalmente per effetto dell'utile di esercizio.

Nell'esercizio 2023 in relazione al conto "Disponibilità liquide" si è registrato un importo di euro 16.900.971, mentre nel 2022 era pari ad euro 19.840.833. Il saldo rappresenta le disponibilità liquide per far fronte ai debiti concorsuali residui, come ancora iscritti in corrispondenti voci del passivo, restando separata la gestione contabile tra i fatti amministrativi relativi alla gestione corrente e quelli riguardanti gli adempimenti per la gestione residua della procedura liquidatoria. La predetta liquidità, che in sede di chiusura della procedura è stata accantonata sullo specifico deposito concorsuale vincolato e in

gestione all'organo liquidatorio in proroga, alla data del 31 dicembre 2023 ammonta a euro 8.211.694 (euro 8.849.839 nel 2022). Sul punto si richiama quanto evidenziato in precedenza con riguardo alla gestione commissariale.

La Fondazione, al 31 dicembre 2023, presenta un patrimonio netto di euro 43.021.117, in linea con quello dell'esercizio precedente (euro 43.006.908).

Il fondo per rischi e oneri, pari a euro 13.924.929 nel 2023 (euro 15.639.301), accoglie principalmente i fondi per imposte e altri fondi, che sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il totale dei debiti, al 31 dicembre 2023, è pari a euro 8.935.152 (euro 9.242.471 nel 2022).

Il decremento registrato nell'esercizio 2023, rispetto al precedente (-3,3 per cento), è dovuto alla contrazione della voce relativa ai "Debiti massa passiva Ordine Mauriziano" (da euro 8.479.193 del 2022 a euro 7.874.668 del 2023), costituita da euro 2.371.696 per "Debiti per riparti deliberati e non eseguiti" e da euro 5.502.972 per "Fondi rischi opposizione tardive".

La gestione economica 2023 presenta un risultato positivo ante imposte di euro 78.299, con un utile di euro 14.209 nel 2023 al netto delle imposte di esercizio, in lieve flessione (-7,19 per cento) rispetto a quello registrato nell'esercizio precedente (euro 15.310). Va segnalato l'incremento del volume dei ricavi determinato dalle complete riaperture e dallo sviluppo delle attività, con ritorno ai livelli pre-Covid.

La posta del valore della produzione è passata da euro 15.503.731 del 2022 a euro 4.838.098 del 2023 (-68,79 per cento). Il decremento del valore è dovuto alle voci "Altri proventi straordinari e non ricorrenti" che da euro 11.624.878 è passato ad euro 1.961.595 (-83,13 per cento) e "Contributi in conto esercizio" (-65,97 per cento) da euro 1.905.217 del 2022 a euro 648.399 del 2023.

Per quanto riguarda la voce "Altri proventi straordinari e non ricorrenti" il decremento è dovuto al fatto che nell'esercizio 2022 tale conto accoglieva l'importo straordinario di 11,5 mln incassato a seguito della scrittura transattiva con la Regione Piemonte relativa ai crediti per l'attività degli Ospedali mauriziani sino al 22 novembre 2004. Nell'esercizio 2023, l'importo di euro 1.961.595 riguarda prevalentemente l'utilizzo del fondo per manutenzioni straordinarie.

La voce contributi è diminuita, in seguito alla mancata contribuzione nell'esercizio 2023 della Regione Piemonte e al pagamento della quota maturata per avanzamento dei lavori sul contributo straordinario dello Stato di cui al d.p.c.m. del 27 settembre 2022.
Infine, si rileva l'incremento dei "Ricavi da vendite e prestazioni" passati da euro 1.273.653 del 2022 a euro 1.522.886 del 2023 (+19,57 per cento). Tale voce è connessa allo svolgimento di attività museali (euro 940.556 nel 2022 ed euro 1.148.365 nel 2023) e alla locazione di spazi (euro 333.097 nel 2022 ed euro 374.521 nel 2023).
Le risorse finanziarie, provenienti dall'attività liquidatoria e pari all'importo dei debiti residui e dei fondi sopra indicati, sono state trasferite su un conto corrente bancario dedicato e vincolato (aperto l'8 luglio 2013) di cui tutt'ora è intestataria la Fondazione Ordine Mauriziano, con la sottodenominazione "Conto corrente liquidità concorsuale" che "resta nell'esclusiva disponibilità dell'organo liquidatorio in proroga, al quale, fino ad esaurimento del conto, è esclusivamente riservata ogni movimentazione, compreso, occorrendo, il suo trasferimento presso altro Istituto bancario, così come ogni corrispondente annotazione contabile e correlata verifica" (art. 16, c. 1, statuto della Fondazione approvato con decreto interministeriale del 16 aprile 2018). Da un punto di vista contabile, il bilancio divisionale della gestione residua della L.C.A. è formato, all'attivo, dal saldo bancario del conto corrente "liquidità concorsuale", al passivo dai saldi residui, dai debiti di massa passiva non ancora pagati (riparti deliberati e non ancora pagati), dai fondi rischi non ancora liberati e/o liberati, ma da distribuire, dai fondi per spese di procedura, dai fondi interessi liquidità concorsuale (generati di anno in anno dai proventi finanziari al netto delle spese bancarie e accantonati a favore dei creditori).
I debiti della composizione debitoria concorsuale sono passati da euro 8.849.839 del 2022 a euro 8.211.694 del 2023, con una contrazione del 7,21 per cento. Tale decremento è dovuto al pagamento a favore della Regione Piemonte del debito di euro 605.000, assunto nel 2009 in sede di rogito notarile degli oneri di compravendita relativi al Compendio di Stupinigi e al pagamento di euro 874 per ritenute Irpef. Le disponibilità liquide pari a euro 8.211.694 (euro 8.849.839 nel 2022) corrispondono alle risorse finanziarie provenienti dall'attività liquidatoria. La tabella espone a fine esercizio un decremento delle disponibilità liquide pari a euro 638.145 (passate da euro 8.849.839 del 2022 a euro 8.211.694 del 2023).

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

CORTE DEI CONTI